IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 221. —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— Mercoledì 12 Agosto 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione nella Macedonia

Dopo i deplorevoli avvenimenti di Salonicco che la Turchia energicamente represse, e dopo l'attività spiegata da Hilmi pascià nell'applicazione del programma di riforme concordato tra Austria-Ungheria e Russia ed accettato dalla Porta, per restituire la tranquillità alla Penisola Balcanica, pareva che questa si fosse avviata verso un'era relativamente pacifica e che il pericolo di gravi conflagrazioni fosse allontanato, tanto più che anche gli albanesi, l'elemento fanatico che più accanitamente erasi opposto all'introduzione delle nuove riforme, nelle quali vedeva un attentato ai suoi secolari privilegi, avevano fatto atto di completa sottomissione.

Ma malauguratamente l'opera di riparazione, alla quale si accingeva, più *spinte* che *sponte*, la Turchia urtava contro troppe difficoltà pratiche per potersi compiere colla rapidità, che la situazione della penisola imponeva.

Queste riforme soddisfacevano mediocremente l'elemento bulgaro-macedone, il quale di riforme amministrative non si contentava, ma voleva l'autonomia.

Onde latente mantenevasi uno stato di malcontento, che rese possibile il rinnovarsi di fatti, che questa volta hanno preso un vero e proprio carattere di insurrezione armata.

Dato l'aiuto materiale che agitatori bulgari coi Comitati e col passaggio di bande danno alla insurrezione non può recare stupore che la situazione siasi repentinamente aggravata, anche senza menar buona l'asserzione di taluni giornali, che nei moti macedoni pretendono di vedere la mano del governo bulgaro e dello stesso pr. Ferdinando, che davvero sarebbero molto male avvisati nella loro supposta azione, la quale, lungi dall'acquistare simpatia alla causa macedone, le alienerebbe quell'appoggio morale, che le era assicurato presso le nazioni civili e del quale si cominciava a vedere gli effetti nella missione di Hilmi Pascià.

Le grandi Potenze sono concordi nel volere mantenuto alla penisola Balcanica l'ordinamento, che il trattato di Berlino le ha dato, e fortemente s'ingannano Bulgari e Macedoni, se sperano in un intervento delle Potenze per mutarlo.

E' interesse comune alle Potenze che nella penisola Balcanica sia mantenuto uno stato di fatto, che assicuri un relativo equilibrio delle contrarie influenze.

Il mantenimento della sovranità del Sultano in quei territori dei Balcani, che il Trattato di Berlino gli ha riservato, è non soltanto garanzia necessaria della pace generale, ma è condizione efficace per quelle popolazioni di pacifico e graduale progresso civile se, invece di intralciarla, daranno mano leale ed onesta all'azione riformatrice della Porta, come le Potenze l'hanno tracciata e la sorvegliano.

I Macedoni ed i Bulgari, che li spalleggiano, devono persuadersi che la questione è posta unicamente tra una mano di rivoltosi, pochi o molti non fa, ed il Governo del Sultano, che ha il dovere di risolverla con energici provvedimenti, i quali prima riconducano la tranquillità, dove è stata turbata e poscia avviino il paese alle desiderate riforme.

L'avvenire è di coloro che sanno aspettare e prepararsi, e le popolazioni balcaniche non provvederanno certamente ad assicurarsi un migliore avvenire, se si ostineranno, contro il volere unanime dell'Europa, a reclamare con la violenza concessioni, che la Porta non può fare, che le Potenze non possono imporre per la fede dovuta ai trattati e che, finalmente, preparerebbero a loro stesse nuove delusioni, nuovi guai, perchè a quelle concessioni non sono ancora maturi.

Politica e Diplomazia

Berlino, 11, ore 15.55. — In seguito al ritorno dell'imperatore Guglielmo dal suo viaggio in Scandinavia, tutti i Ministri hanno interrotte le loro vacanze per partecipare al Consiglio che si terrà domani.

Si fanno in proposito molte congetture, ma in realtà si tratterebbe di prendere provvedimenti in seguito all'insufficienza dei soccorsi raccolti per venire in soccorso ai danneggiati delle inondazioni in Slesia.

Come è noto, affine di incitare maggiormente la beneficenza privata, l'Imperatrice, in seguito a desiderio dell'Imperatore assente, erasi recata a visitare i luoghi maggiormente danneggiati. In una seduta del Comitato di beneficenza appositamente costituitosi, presieduto dall'Imperatrice, vennero raccolti 150,000 marchi. L'Imperatrice concors personalmente con 10,000 marchi, ed i Sovrani confederati contribuiranno con altre rilevanti somme.

(S) **Ischl**, 11. — In seguito a forte pioggia l'Imperatore Francesco Giuseppe ed il Re di Rumania rinunziarono ad una parte della progettata escursione.

Le LL. MM. furono vivamente acclamate lungo il percorso e ritornarono qui ieri nel pomeriggio. Iersera vi fu pranzo di gala alla Villa imperiale.

(S) **Ischl**, 11. — Il Re di Rumania è partito per Gastein, dopo essersi congedato in modo estremamente cordiale dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

(S) **Vienna**, 11. — Le LL. AA. RR. il Principe Nicola e la Principessa Milena di Montenegro col Principe Danilo e la Principessa Militza ed il Principe Pietro sono partiti per Puchberg am Schneeberg.

(S) **Ginevra**, 11. — Il procuratore generale della Federazione ha ordinato stamane l'arresto del presidente del Comitato dello sciopero dei muratori, Bertacchini.

Il commercio delle armi con la Cina.

Londra, 11. — Il supplemento della *London Gazette* pubblica un decreto che proibisce l'importazione di armi e munizioni in Cina.

La legge sulle Congregazioni nella Tunisia.

Tunisi, 11 — Il *Journal Officiel* pubblicherà probabilmente mercoledì, il decreto, che concerne l'applicazione della legge sulle Congregazioni a partire dal 1° ottobre.

Ancora l'attentato a Combes.

Marsiglia, 11. — Daghino e Piccolo dichiararono al giudice istruttore che essi facevano una dimostrazione a favore di Combes, quanto, essendosi prodotta una controdimostrazione, gli agenti li arrestarono per errore.

Parecchi testimoni contraddicono questa asserzione.

Essi saranno confrontati con gli imputati.

Si crede che sia ingiustificato di considerarli come anarchici pericolosi, come si è detto dapprima.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagnia.

(S) **Londra**, 11. — *Camera dei Lordi* — Si approva, in terza lettura, il *bill* relativo alle costruzioni navali, ed in seconda lettura, con 108 voti contro 16, la legge relativa alla Convenzione sugli zuccheri, che diventa così definitiva.

Si approvano in seconda lettura il bill relativo ai lavori militari e quello relativo al prestito pel Transvaal.

+

Camera dei Comuni — Si approva, in terza lettura, il *bill* finanziario.

Il Primo Ministro Balfour, a proposito della situazione in Macedonia, dichiara che la Russia e l'Austria-Ungheria essendo le Potenze le più interessate è dovere dell'Europa di assecondare i loro sforzi finchè non sono ispirati dall'ambizione.

E soggiunge che le bande rivoluzionarie sono il principale ostacolo a questi sforzi.

I loro attentati sono più criminosi degli eccessi delle truppe turche, le quali sono, d'altronde, provocati dai rivoluzionari stessi che desiderano di ottenere così l'intervento dell'Europa.

Pertanto l'Inghilterra insisterà per far comprendere alla Porta essere suo assoluto dovere di reprimere questi eccessi e presterà tutto l'aiuto possibile a questo scopo. Riconosce però che la Turchia è disarmata di fronte alle bande di briganti che non obbediscono a nessuna autorità e che cercano di fare intervenire la Russia e l'Austria-Ungheria in Macedonia, anche a rischio della pace del mondo.

L'Inghilterra è avversa a questa politica ed aiuterà l'Austria-Ungheria e la Russia ad introdurre in Macedonia i principii rudimentali di Governo.

Parlando poi della questione del Somaliland, Balfour afferma che l'Inghilterra è risoluta a compiere suoi doveri di potenza protettrice nel Somaliland a costo di qualunque sacrificio, il quale sarà compensato d'altronde dai beneficii che otterrà più tardi assicurando nuovi sbocchi ai suoi commerci.

Dopo aver detto qualche parola in senso ottimista circa l'impiego degli indigeni nelle miniere del Transvaal, Balfour fa la storia degli accordi col Belgio per la regione del Nilo Superiore, sulla quale il Governo britannico veglierà attentamente, affinchè nessuno dei suoi diritti sia violato.

Il Primo Ministro termina giustificando l'occupazione dell'isola di Cipro da parte dell'Inghilterra, che, dice, fu fatta con scopi puramente filantropici ed aggiunge che l'Inghilterra non pensa affatto ad abbandonare l'isola per restituirla alla Turchia.

Nei Balcani.

Vienna, 11 — Si ha da Sofia: Gli organizzatori del movimento della Macedonia rimisero agli agenti diplomatici delle Potenze un proclama rivoluzionario, chiedendo la nomina di un Governatore cristiano, indipendente dalla Turchia ed il controllo delle Potenze per l'esecuzione delle riforme.

Salonicco, 11 — Omer Ruchdi Pascià è partito per Monastir con due battaglioni. Dall'Anatolia sono stati chiamati ventiquattro battaglioni.

Si conferma che a Kailar, presso Sorevich, ha avuto luogo ieri uno scontro delle truppe con forti bande.

(S) **Costantinopoli**, 11 — Notizie da Salonicco recano che le linee telegrafiche e ferroviarie sono state di nuovo danneggiate.

Gli operai incaricati di eseguire le necessarie riparazioni sono minacciati dagli insorti e si continua perciò ad inviare truppe per proteggerli.

Il principe Aqmed Effendi ha presentato in forma ufficiale all'Ambasciatore di Russia, Zinowieff, le condoglianze del Sultano per l'assassinio del console russo a Monastir.

Con un *Iradè* imperiale è stata costituita a Monastir una Corte marziale per giudicare l'assassino del console Rostkowsky, Halim, ed i suoi complici.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 11, ore 5.40. — La stampa russa domanda una soddisfazione esemplare per l'assassinio del Console russo Rostkowski.

Il Governo invece si mostra molto calmo, riconoscendo che l'assassinio fu causato dalla irritazione degli animi per la condotta provocatrice del Console, anche in seguito al fatto dello schiaffo dato ad un gendarme turco.

Il Valì di Monastir aveva domandato il richiamo del Console Rostkowski e questi il richiamo del Valì.

Il Sultano ha inviato il suo figlio primogenito a presentare le sue condoglianze all'Ambasciatore russo Zinoview, che ricevette anche la visita del Gran Vizir, il quale esibì spontaneamente un indennizzo.

Zinoview rispose di attendere istruzioni in proposito dal suo Governo.

(S) **Londra**, 11. — Il *Times* ha da Sofia, 11: « Si ritiene che la Bulgaria interverrà nella questione macedone, se la Turchia persisterà nel massacro di innocenti, col pretesto di reprimere le ribellioni. »

I concimi artificiali nazionali ed esteri.

Il signor D'Anglade, console di Francia a Milano, esamina le condizioni del mercato italiano dei concimi artificiali, nei riguardi della concorrenza, che l'industria francese ed inglese potrebbe fare ai prodotti nazionali.

L'importazione dei concimi d'ogni specie in Italia segna — nota il signor D'Anglade — una tendenza all'aumento, che non rappresenta però una grossa cifra: circa due milioni di franchi all'anno senza che sia possibile precisare quanto di questa cifra debba essere assegnato ai concimi artificiali.

Il consumo attuale dell'Italia, in concimi artificiali, è di circa 340,000 tonnellate l'anno, delle quali circa 300 mila sono prodotte in Italia. Perciò l'importazione dei concimi artificiali stranieri si ridurrebbe a circa 40,000 tonnellate.

Si importano specialmente per Venezia e Genova dei superfosfati e delle scorie Thomas, provenienti dalla fabbricazione dell'acciaio. La massima parte dei superfosfati proviene dalla Francia: le importazioni dall'Inghilterra e dall'Austria sono, per questo articolo, di poca importanza. Le scorie Thomas vengono spedite dal Belgio, dalla Russia ed anche dall'Inghilterra e dalla Germania, ma il paese da cui partono non è sempre il loro paese di provenienza. Le scorie delle acciaierie francesi per esempio, si esportano per la via di Anversa.

Il consumo dei concimi artificiali non è ancora generalizzato in Italia come negli altri paesi: è soprattutto l'Italia settentrionale che ne consuma.

Ciononostante le fabbriche sono numerose e provviste d'un macchinario atto ad una produzione molto superiore alla domanda.

Esse potrebbero produrre fino a 600,000 tonnellate all'anno

Se le produzioni straniere, gravate di rilevanti spese di trasporto per una merce di sì alto peso specifico, possono arrivare sul mercato italiano, è perchè, da un lato, alcuni agricoltori vogliono avere la garanzia di una marca conosciuta e che abbia già fatto le sue prove, e dall'altro lato perchè i fabbricanti francesi, essendo riuniti in Sindacato e non potendo farsi la concorrenza all'interno col ribassare i prezzi, sono costretti ad esportare il soprappiù della loro produzione, a costo anche di qualche sacrificio.

L'esportazione francese dei superfosfati dipendendo dunque in prima linea dallo *stock* che resta da smaltire, va soggetta a molte variazioni. Essa fu nel 1898 di 13,100 tonnellate, nel 1899 di 10,167, nel 1900 di 15,083 e nel 1901 di 8,293.

In queste condizioni — conclude il rapporto — è poco probabile che l'industria inglese dei concimi artificiali possa fare una seria concorrenza alla produzione italiana ed anche a quella francese, che fornisce all'Italia la massima parte dei superfosfati.

L'azione inglese nella Somalia.

Berbera, 11. — La mancanza di mezzi di trasporto rende impossibile la marcia in avanti.

Una spedizione partirà sabato da Busas con sufficienti approvvigionamenti per le operazioni nella valle di Nogart.

Si ignora se anche le operazioni degli abissini saranno sollecitate.

Nondimeno il generale Egerton ha fatto alcune proposte a Ras Makonnen.

Egerton chiede 9000 cammelli, da farsi venire dall'India, dall'Egitto e da Aden: così egli avrà un cammello per ogni uomo per il trasporto dell'acqua che è il più difficile.

Il primo convoglio di cammelli è già partito dall'India: si teme però che questi animali non resisteranno come quelli somali alle fatiche della campagna.

Gli italiani nell'Africa del Sud.

Il « Bollettino dell'Emigrazione » pubblica una serie di lettere dell'ispettore A. Rossi sulla questione del lavoro nell'Africa del Sud, dalle quali riassumiamo le seguenti notizie.

La Colonia del Capo è un campo ancora vergine: le grandi Case commerciali italiane non dovrebbero perdere tempo nell'inviare campioni e agenti che parlino inglese. Oggi tutto è importato da Londra, mentre molti nostri prodotti potrebbero trovare facile smercio su quella piazza.

Senza perdere tempo in corrispondenze, dovrebbero recarsi colà agenti commerciali italiani e presentare i loro campioni. Esaminandoli e sentendo i prezzi, i negozianti locali sceglierebbero subito gli articoli di loro convenienza e darebbero le loro ordinazioni.

Ma vi è un rovescio della medaglia: la vita costa molto cara. A buon patto non c'è che la carne. Le pigioni sono altissime. Scarsi gli osti: un cavolo si paga fr. 1.85. Le uova fino a 80 centesimi l'una. Gli aranci non meno di 20 cent. l'uno. Caro pure il pane: carissima la lavatura della biancheria: per far lavare e stirare una camicia si spendono 60 cent.

+

La popolazione di Cape Town è un miscuglio di quasi tutte le razze umane. Bianchi, neri, gialli; inglesi, tedeschi, olandesi, australiani, gente indigena di colore, cinesi, malesi, presentano nelle strade una interessante esposizione etnografica.

La lingua inglese è predominante. Moltissimi sono gli ebrei tedeschi e polacchi. Per essi l'Africa del Sud è stata una vera terra promessa: la maggior parte delle grandi Compagnie di miniere sono in mano di finanzieri ebrei.

Nel Transvaal si potrà probabilmente combinare di occupare parecchie migliaia di italiani nelle miniere, quando si ottengano le seguenti condizioni:

1. che, dopo pagate le spese del vitto e dell'alloggio in comune, ogni minatore avanzi tre scellini netti (L. 3.75) al giorno;

2. che nelle miniere in cui lavorano gli italiani non possano nè debbano essere impiegati uomini di colore.

Il Parlamento della Colonia approvò la proposta Merriman, di votare un primo fondo di 10 mila sterline per far venire quattro o cinquecento famiglie dall'Alta Italia nei distretti occidentali della Colonia del Capo, a coltivare specialmente le viti e i frutteti. Le famiglie verrebbero distribuite in diverse *farms*, alle dipendenze di vari *farmers*.

Il nuovo Console generale italiano in Cape Town, cav. Bruni-Grimaldi, ha però osservato che non le sole provincie dell'Alta Italia, ma tutte le provincie italiane possono fornire famiglie di eccellenti contadini. L'importante è di saperle scegliere nelle campagne, guardandosi dall'arruolare, invece di autentici agricoltori, operai e spostati dei centri, che non hanno mai lavorato nei campi.

Il sottosegretario del Governo locale, sig. Currey, ha accolto questo concetto, ed ha deciso di inviare in Italia un delegato, coll'incarico di scegliere le famiglie fra i veri contadini.

+

Lo schema del contratto è il seguente:

1. Termine, tre anni.
2. Saranno preferiti gli uomini con famiglia.
3. Mercedi: per gli uomini L. 3.10 per ogni giorno completo di lavoro. Per le donne L. 1.25 al giorno, eccettuata la stagione delle frutta, nella quale per lavoro *extra* avranno L. 1.60 in più. Pei ragazzi si combinerà col proprietario.
4. Le ore di lavoro saranno: per gli uomini dall'alba al tramonto; per le donne dalle 8 ant. alle 4 o alle 5 pom. con un riposo per i pasti di non meno di due ore in estate e di un'ora e mezza nell'inverno.

Seguono altre condizioni di minor conto.

E' opinione dei competenti però che due scellini e mezzo al giorno sono mercede troppo scarsa per quei paesi; che conviene chiedere sia aumentata, non solo, ma che ogni famiglia abbia facoltà di coltivare per proprio conto una certa quantità di granturco e fagiuoli e di allevare maiali e galline.

+

L'Ispettore conclude che se è da sconsigliare l'impiego dei braccianti italiani nelle miniere d'oro, bisogna invece riconoscere che in certe zone provvedute d'acqua nel Transvaal, gli italiani potrebbero fare benissimo gli agricoltori.

Degne di serio esame le condizioni che la *Farmers Association* offre a un centinaio di famiglie di nostri contadini.

Anche nella Colonia del Natal gruppi di famiglie italiane di contadini potranno essere occupate per impiantare vigneti lungo il fiume Tugela.

Il Ministro d'agricoltura di quella Colonia, signor Winter, ha promesso di presentare presto al Regio Commissariato per l'emigrazione un progetto in proposito. Anche il Municipio della capitale del Natal domanda a discrete condizioni, alcune centinaia di operai italiani per lavori stradali.

Insomma, mentre ben poco vi è da fare per ora nella Colonia del Capo, dove i *farmers* persistono a chiedere *coolies* indiani, per le Colonie del Transvaal, dell'Orange e del Natal si potrà invece combinare l'invio di alcune centinaia di famiglie d'agricoltori, che, quando siano scelte con cura, faranno certamente buona prova e ne richiameranno probabilmente molte altre.

Buon numero di braccianti potranno poi essere occupati nelle nuove costruzioni ferroviarie nel Transvaal.

Quanto agli italiani che già risiedono nell'Africa del Sud, meno rare eccezioni, si fanno tutti onore.

Alcuni occupano eccellenti posizioni ed hanno fatto fortuna. Nei dintorni di Johannesburg e Pretoria, quasi tutti gli orti sono coltivati da italiani con grande loro vantaggio.

Circa le nostre rappresentanze Consolari, sarebbe opportuno che a Johannesburg, massimo centro del lavoro e degli affari del Sud Africa, fosse inviato un Console Generale di carriera. Pretoria non ha più nessuna importanza politica. A Cape Town, porto di transito, basterebbe un Vice-console.

Proventi dell'Erario.

Nella prima decade di agosto per dazi doganali e diritti marittimi si sono introitate lire 5,700,000 contro L. 6,100,000, differenza in meno L. 400,000, e durante l'esercizio L. 27,900,000 contro L. 25,700,000 con una differenza in più di L. 2,200,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 23,663 contro tonn. 19,512, differenza in più tonn. 4151, e durante l'esercizio tonnellate 139,611 contro tonn. 95,479, differenza in più tonnellate 44,132.

Il granturco introdotto nella prima decade è stato di tonn. 10,090 contro tonn. 9409, differenza in più tonn. 680, e durante l'esercizio tonnellate 60,839 contro tonn. 35201, differenza in più tonn. 25,138.

Lo zucchero introdotto nella decade è stato di quint. 562 contro quintali 6306, differenza in meno quintali 5744 e durante l'esercizio quintali 1851 contro quintali 18,398, differenza in meno 16,547.

I triregni papali.

La mitra speciale che il Pontefice porta talune volte prende il nome di triregno, regno, corona e tiara. Essa fu ornata dapprima di una sola corona, poi da due e infine da tre. La differenza nell'uso fra la mitra comune e quella papale o tiara fu data da Innocenzo III con le parole: « Romanus pontifex in signum imperii utitur regno et in signum pontificii utitur mitra; sed mitra semper utitur et ubique; regno vero nec ubique, nec semper ».

Al tempo di Gregorio X, l'istitutore del Conclave, fu pubblicato il *Cerimoniale romano* (anno 1271) nel quale sono descritte le mitre papali, una delle quali ricamata con cerchio d'oro. Il triregno, dunque, colle sue tre corone, è di epoca posteriore.

V'ha chi pretende, però, che esso origini da una tiara frigia donata da Costantino al papa San Silvestro, chi vuole che i pontefici usassero un « regno » con un sol cerchio d'oro prima di Carlo Magno e che Gregorio VII vi aggiungesse una seconda corona per consacrare la superiorità del potere pontificio sull'Impero, e chi attribuisce a Bonifacio VIII, o meglio ai Papi di Avignone, l'aggiunta della terza corona che ha formato il triregno quale lo vediamo oggi. E quest'ultima opinione è confermata dalla storia e dai monumenti.

Le tre corone sono state spiegate in modo assai diverso. Secondo alcuni esse simboleggiano il triplo potere pontificio sulla Chiesa militante, sofferente e trionfante. Secondo altri denotano la triplice autorità, *magisterium*, *ministerium*, *regimen*, perpetuante in seno alla Chiesa la missione di Cristo che apparisce nel Vangelo come profeta, sacerdote e pastore.

Altri teologi ravvisano nel triregno le tre chiavi possedute da San Pietro: *clavis scientiae*, *potentiae*, *juridictionis* e la potestà della Chiesa che si estende al cielo, alla terra e all'inferno. Ma nella cerimonia dell'incoronazione, il primo cardinale diacono, ponendo la tiara sul capo del nuovo Pontefice gli dice di riceverla, « ornata di tre corone per apprendere ch'egli è Padre dei Principi e dei Re, Pastore del mondo in terra e Vicario di Gesù Cristo Salvatore ».

ARMI ED ARMATI

L'esercito in estate.

Il Ministero della guerra ha disposto affinchè, nel periodo 29 agosto-9 settembre, abbiano luogo per le truppe delle varie armi i seguenti campi di divisione e di brigata nei territori dei singoli corpi d'armata:

I Corpo d'armata.

Divisione di Torino. — Alta Valle della Dora Riparia fra Cesana, Oulx e Bardonecchia. — Brigata *Bergamo* — Brigata *Calabria* — 1 battaglione del 1° bersaglieri — 3° reggimento alpini (dal 4 al 9 settembre) — Battaglione Susa del 4° alpini — Uno squadrone dei cavalleggeri di *Caserta* — Una batteria da 75-A del 17° artiglieria — Una brigata di 3 batterie da montagna.

Divisione di Novara. — Alta Valle della Dora Baltea fra la Thuile e Morgex. — Brigata *Verona* — 2 battaglioni del 4° alpini (dal 4 al 9 settembre) — Due batterie da montagna.

II Corpo d'armata.

Divisione di Alessandria. — Valle Borbera e Valle Scrivia fra Cabella ligure e Novi ligure. — Brigata *Cagliari* — 10° reggimento bersaglieri — 1 batteria da 87-B formata dai reggimenti d'artiglieria da campagna 11° e 23°.

Divisione di Cuneo. — Valle della Stura fra Demonte e Borgo San Dalmazzo. — Brigata *Siena*. — Brigata *Napoli*. — 1 battaglione bersaglieri del 10° reggimento — 1 squadrone dei cavalleggeri di *Alessandria* — due batterie da 75-A del 23° artiglieria.

IV Corpo d'armata.

Divisione di Piacenza. — Valle della Trebbia (Rivergaro). — Brigata *Parma*. — 1 batteria da 75-A del 21° artiglieria.

Divisione di Genova. — Valle della Nervia fra Dolceacqua e Isolabona. — Brigata *Savona*. — 4° reggimento bersaglieri. — Riparto autonomo dei richiamati dal deposito di fanteria Genova (Genova). — Battaglione alpini Pieve di Teco. — 2 batterie da montagna e stato maggiore della 2ª brigata di artiglieria da montagna.

VI Corpo d'armata.

Divisione di Bologna. — Vignola, — Brigata *Bologna*. — 5° reggimento bersaglieri. — 1 batteria da 87-B del 3° artiglieria (dal 1° al 9 settembre).

Divisione di Ravenna. — Ravenna — Brigata *Re*.

VII Corpo d'armata.

Divisione di Ancona. — Tra Fabriano e Sassoferrato. — Brigata *Torino*. — 11° reggimento bersaglieri. — Riparto autonomo di richiamati del deposito di fanteria Macerata (Macerata). — Mezzo reggimento cavalleggieri di *Catania* — 1 brigata di 2 batterie da 87-B del 2° artiglieria.

Divisione di Chieti. — Tra Pesco Costanzo e Castel di Sangro. — Brigata *Piemonte* — 36° reggimento fanteria. — Riparto autonomo di richiamati dai depositi di fanteria Solmona (Solmona), Campobasso (Campobasso) e Teramo (Teramo). — 1 squadrone di cavalleggeri *Foggia*. — 1 brigata di 3 batterie da 87-B del 18° artiglieria.

VIII Corpo d'armata.

Divisione di Firenze. — Montelupo — Brigata *Livorno* — 53° fanteria — 2 batterie da 87-B del 19° artiglieria.

Divisione di Livorno. — Tra Rosignano e Castiglioncello — Brigata *Acqui* — 2° reggimento bersaglieri — 2 batterie da 87-B del 7° artiglieria.

IX Corpo d'armata.

Divisione di Roma. — Bracciano — Brigata *granatieri di Sardegna* — Battaglione 49° fanteria coi richiamati del deposito di fanteria Roma — 2 batterie di 75-A del 13° artiglieria.

Tivoli — Brigata *Messina* — 3° reggimento bersaglieri — 1 batteria da 75-A del 13° artiglieria.

Divisione di Perugia — Gualdo Tadino — Brigata *Cremona* — Riparto autonomo di richiamati del deposito di fanteria Spoleto (Orvieto) — 1 batteria da 87-B del 1° artiglieria.

Divisione di Cagliari — Tempio — 41° reggimento fanteria — 17° battaglione bersaglieri — 1 batteria da 75-B del 10° artiglieria.

Villacidro — 42° reggimento fanteria.

X Corpo d'armata.

Divisione di Napoli — Tra Minturno, Sessa Aurunca, Teano, Caianello e Capua — Brigata *Salerno* — Brigata *Abruzzi* — 8° reggimento bersaglieri — 2 squadroni del reggimento cavalleggeri di *Foggia* — 1 brigata di 3 batterie da 87- del 10° artiglieria.

Divisione di Salerno — Alta Valle di Calore tra Montella e Bagnoli Irpino — Brigata *Casale* — Riparto autonomo di richiamati del deposito di fanteria Nocera — 1 batteria da 75-A del 21° artiglieria.

XI Corpo d'armata.

Divisione di Bari — Potenza — Brigata *Reggio* — 7° reggimento fanteria — Riparti autonomi di richiamati di fanteria dei depositi Bari (Bari), Bari (Taranto), Barletta (Barletta) e di richiamati dei bersaglieri del deposito bersaglieri di Barletta e del distretto di complemento di Potenza — 1 squadrone dei cavalleggeri di *Foggia* — 2 batterie da 75-A del 21° artiglieria.

Divisione di Catanzaro — Serra San Bruno — Brigata *Alpi* — Riparti autonomi di richiamati dei depositi di fanteria Catanzaro (Catanzaro) e Castrovillari (Castrovillari) e di bersaglieri richiamati dei distretti di complemento di Cosenza, Catanzaro, Castrovillari e di Reggio Calabria.

XII Corpo d'armata.

Divisione di Palermo — Tra S. Cristina Gela e Piana dei Greci — Brigata *Como* — 28° battaglione bersaglieri coi richiamati dell'intero reggimento più quelli dal distretto di complemento di Messina — Riparti autonomi di richiamati dei depositi di fanteria Palermo (Cefalù) e Girgenti (Girgenti) — 1 batteria da 87-B del 22° artiglieria.

Divisione di Messina — Piazza Armerina — Brigata *Brescia* — Riparti autonomi di richiamati dei depositi di fanteria Messina (Messina) e Catania (Catania) — 1 batteria da 87-B del 22° artiglieria.

+

Le truppe del III e V Corpo d'armata eseguiranno le grandi manovre nel Veneto.

La composizione dei due Corpi d'armata fu già data.

+

Le truppe di cavalleria costituiranno due campi, rispettivamente a Gallarate e Capua.

Al Campo di **Gallarate** (6-20 settembre) interverranno i reggimenti: Lancieri *Novara* e Cavalleggieri *Roma* — 1 batteria a cavallo.

Ne avrà il comando il M. generale Tommasi.

Al Campo di **Capua** interverranno i reggimenti: Lancieri *Aosta* e Cavalleggieri *Monferrato* — 1 brigata di 2 batterie da 75-A del 12° artiglieria.

Il comando del campo l'avrà il M. generale D'Ottone.

Per la marcia di Bilek.

Vienna, 11. — La *Wiener Zeitung* annunzia che il generale Dragoni, comandante la sesta brigata di montagna, ed i colonnelli Toerdek e Gruenzweig, del 12° reggimento fanteria sono stati revocati dal posto in seguito agli accidenti sopravvenuti durante la marcia militare a Bilek.

Atti del Governo

La " Gazz. Uff. „ dell'11 contiene :

Legge che approva la spesa per ampliamento dell'edificio universitario ai Benedettini in Catania.

RR. DD. concernenti : Intitolazione al nome di « Margherita di Savoia » del R. Ginnasio di Castellammare di Golfo ; Facoltà al Comune di Comunanza di applicare la tassa sul bestiame ed ai Comuni di Lugo e Palata d'applicare la tassa di famiglia.

R. D. che approva l'elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Campobasso.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di Fadladu e S. Gavino Monreale (Cagliari) e nomina a RR. Commissari rispettivamente dei dott. Eusebio Orrù e del signor Francesco Fenu, e sulla proroga dei poteri dei RR. Comm. straordinari di Sennori (Sassari) e Vallelonga (Catanzaro).

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Venezia, 11, ore 17 — Iersera arrivò da Roma Giovanni Gornato, il cameriere del Pontefice, e l'incontro con le sorelle di questo fu commovente. Egli raccontando le cerimonie dei giorni scorsi riferì della commozione del Pontefice e pianse.

Domani parte per Abbiategrasso. Vi si tratterrà con la madre fino alla metà di settembre. Poi ritornerà qui per aiutare le signore Sarto nei preparativi per il trasferimento a Roma.

— Stamane, presente l'apposita Commissione, è stato calato con un meccanismo speciale il quadro *La Gloria del Paradiso* del Tintoretto che adorna la parete del trono nella sala del Consiglio nel Palazzo Ducale. Il quadro verrà rifoderato e la parete, dopo toltine gli affreschi del Guariento, verrà restaurata.

Bari, 11, ore 18.19 — I duchi Torlonia, con i figli, furono oggi di passaggio per questa città e visitarono la basilica di San Nicola, iscrivendosi sul libro d'oro dei visitatori. Di qui proseguono il loro viaggio per Costantinopoli.

Milano, 11, ore 24. — Il Comitato direttivo della Associazione degli impiegati civili, riunito stasera di urgenza per discutere in merito alla questione degli impiegati del Ministero delle Poste e Telegrafi votò il seguente ordine del giorno :

Il Comitato protesta contro le illegalità commesse dal Ministro, in nome delle libertà sancite dallo Statuto a tutti i cittadini ; e, incitando la Federazione postale-telegrafica a proseguire sulla via della difesa della classe, riafferma solennemente il diritto degli impiegati dello Stato di intervenire collettivamente nelle questioni che loro interessano.

L'ordine del giorno fu comunicato al Presidente del Consiglio on. Zanardelli e all'on. Ronchetti, Presidente della Federazione delle Società degli impiegati del Regno.

Presto si terrà un Comizio pubblico.

La salma di Crispi

Servizio speciale del *Pop. Romano*

Palermo, 11, ore 16.35 — La salma di Crispi è stata esposta oggi nelle catacombe dei cappuccini, attorniata da ceri e da corone magnifiche. I visitatori, nonostante il caldo, sono stati moltissimi. La salma, che come ricorderete fu imbalsamata con un nuovo metodo dai dottori Salafia e Miceli, è conservata in modo sorprendente.

La bandiera nazionale è esposta a mezz'asta su molte case delle vie principali.

Nel porto di Genova.

Genova, 11. — Ieri furono caricati in questo porto 1020 carri, di cui 489 di carbone per i privati e 133 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 255, dei quali 156 per imbarco.

Il processo Murri-Bonmartini.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*)

Bologna, 11, ore 13,20. — Il *Resto del Carlino* pubblica queste informazioni :

« La parte della istruttoria che si fa ognor più sensazionale è quella dei precedenti e che riguarda l'uso dei veleni. Da deposizioni avvenute — sulla veridicità delle quali farà piena luce il dibattimento assodandone il fondamento o meno — il Bonmartini sarebbe realmente stato fatto segno ad un tentativo di avvelenamento.

« Riassumiamo quanto è stato deposto al giudice :

« Nel giugno 1902 — cioè a pochi mesi di distanza dal delitto — Il Bonmartini s'ammalò e nel corso della malattia ebbe, colla febbre, sintomi di vomito.

« Le carte dell'istruttoria avrebbero raccolto che durante la malattia sarebbero stati propinati al Bonmartini arsenico e morfina nel caffè freddo, di cui egli faceva frequente uso, e nelle minestre.

« La Bonetti, con quella imprudenza che spesso caratterizza tanti delinquenti, si sarebbe in quel tempo, in casa della Linda, confidata a persona dicendole che il conte era malato e che non peggiorava nonostante si mettesse della *roba* nel caffè e nella minestra.

« — Ma che roba?

« — Arsenico e morfina...

« — Sarete pazzi!

« Mentre il dialogo proseguiva su questo tono, sarebbe giunta la Linda e, confermando, avrebbe raccomandato il silenzio e proposto di inviare la persona cui parlava a Milano per l'acquisto di un *medicamento* che a Bologna non si trovava.

« La proposta fu respinta.

« Se non che, guarito il Bonmartini e recatosi a Venezia, il dott. Secchi avrebbe ceduto alle vivissime insistenze di Tullio e gli avrebbe dato una soluzione di *kuraro* colla siringa per l'iniezione ipodermica.

« L'iniezione non l'avrebbero potuta fare che Tullio, la Linda e la Bonetti, ma naturalmente non fu fatta, perchè il Bonmartini non era in condizione di subire violenze.

« Non è molto facile trovare chi si esponga a lasciarsi fare una iniezione sottocutanea... per esperimento ».

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 11 — Giorni or sono una Commissione di operai del cantiere Armstrong si presentò al sottoprefetto di Pozzuoli reclamando contro un nuovo sistema di cottimo dei lavori che quella direzione voleva adottare, e chiedendo invece che si continuasse nel sistema tenuto finora.

Il sottoprefetto accolse la Commissione promettendo di interessarsi della questione.

Ieri intanto per un mutamento disposto fra alcune squadre di operai e per l'allontanamento di quattro lavoranti calderai, il malcontento nello Stabilimento aumentò di molto, e circa 300 operai si astennero dal lavoro.

Per misura d'ordine pubblico furono inviati sopra luogo rinforzi di carabinieri e funzionari di pubblica sicurezza.

Bagni e Villeggiature.

Sinigallia, 9. — (*P. Nati*). — Ieri moltissimi cittadini di Ancona presero d'assalto i treni per Sinigallia, e molti altri v'andarono col vapore *Ancona Dorica*, comandato da Fulgenzio Bellavigna.

Sinigallia è piena di bagnanti. Il lido e la rotonda ne sono sempre popolati.

Eccovi un elenco di nomi :

Signore : Eva L'Enner, Iacobacci, Wildman, contessa De Bellegarde, sig.re Petrangioli-Benucci, Fierani, Savonelli, Trevisanato, Botti, contessa Marazzani-Toschi, Battaglia, contessa Marchetti, contessa Celani, baronessa Franchetti, contessa Barbara Marazzani, Emma Magnani, Misseri, Gibertoni, Rubino, De Palma, Guillet, Bruscolini-Lodi, De Strani, Pambianchi, marchesa Salimbeni, contessa Carletti, contessa Tiberi, Sacco, Pattonico, Barello, marchesa Baviera, Emilia Lodi, contessa Brenda-Loatti, Silienti, contessa Roberti Guarnieri, marchesa Ruspoli, Cesarini, Saporiti, Savini, Forti, Campanelli, Savelli, De Verona, contessa Di Collalo, Mancinelli, Teresa e Margherita Beareggi, Mariannina Amatori, Parmar, Rocchetti, Fabbri, Talevi, Moreschini, Moschini-Baldoni, Petracci, Pasquini, Rossetti, Servadio-Finzi, Scaramuzza, Federiconi, Bellavista-Spadoni, Ciucci, Mancini, Olivieri-Bigoni, Petrini, Puntini, Saginati, marchesa Calcagno, contessa Marcolini, Salvatori-Porta, Talevi-Roma, Barattini, Crescentini-Monti, Angelozzi, Tamburini, Garoppo-Perini.

Signorine : Ada, Margherita e Clara Ranalli, Wildman, Amalia Rossini, contessina Giovannoni, Villani, Botti, Giuseppina Magnani, Fazi, Bruschettini, Trovatelli, Caleada, Emma e Margherita Moscato, Rubino, Guidotti Taccheri, Gina Sbarbati, Alessandri, Ricci, Carnaroli, Spadoni, Margherita Luzi, Gina Coen, Olga Terni, Ada e Adele Castelli, Brigidi, Adina Catalani, Moschini-Baldoni, Lanari, Mondolfo, Fabrini, Giorgini, Ida Belvederesi, Giovannoni, Agostinelli, Teresina Lodi, Emma Spadoni, Berna, Bruni, Buscarini, Siava, Bebina Cima, Maria Eugeni.

Signora Longari Ida, signora Bettina Petrangeli-Bennucci e signorina Mariannina Petrangeli-Bennucci, casa Lanari, signora Lorenzini, baronessa Gironda di Foligno, famiglia Patarga, signora Poncerasi-Iacobacci da Roma, famiglie Montesperelli, Lisarelli di Camerino, Lottiò-Hornsky, Saccia di Roma, Serafini di Perugia, contessa Giulia Volponi, famiglie Fascini di Roma, Zucchini di Ferrara, signore Antognoli e Moiaioni di Orvieto ospiti del sig. Petrini, famiglia Honorati di Iesi, nobile signora Ernesta Cima con la figlia signorina Bebina di Roma, signora Carolina Marini con la nepote signorina Maria Eugeni di Roma, la signora Margherita Cancelotti, le signore Monti e Betti di Roma, la famiglia Modena di Reggio Emilia, il prof. Muratori di Roma con le sue leggiadrissime signorine ed il signor Cecchini di Roma, che tiene allegra la sua piccola brigata di vispe ed eleganti signorine : il signor Antonio Berbieri di Bologna con la sua signora Armida.

Drammi di terra e di mare

Ciclone alla Martinica.

Fort de France, 11 — Un violento ciclone ha devastato la Martinica la notte dall'8 al 9 corrente.

I danni sono considerevoli. Vi sono alcuni feriti, ma nessun morto.

Spaventoso disastro
IN UN TUNNEL.

Treni in fiamme - Morti e feriti.

(S) **Parigi**, 11. — Uno spaventoso accidente avvenne ieri sera fra le 7 1|2 e le 8 sulla linea metropolitana, fra le stazioni di Ménilmontant e di Couronne, ove la linea si svolge in un tunnel.

Un vagone, rimorchiato da un treno in moto perchè non agiva bene, s'incendiò e comunicò il fuoco a tutto il convoglio, sbarrando la strada ed interrompendo i fili elettrici.

Un fumo densissimo invase il tunnel. Altri due convogli urtarono contro quello fermo ed in breve divennero preda delle fiamme anch'essi.

I conduttori raccomandarono ai viaggiatori di uscire a' più presto dal tunnel.

Grande pànico si produsse subito tra i viaggiatori e tra gli agenti della ferrovia, alcuni dei quali erano feriti.

I pompieri, appena chiamati, organizzarono subito soccorsi e presero misure d'ordine e di sicurezza, ma a causa della località incontrarono difficoltà inaudite e soltanto verso la mezzanotte fu possibile incominciare a combattere il fuoco.

Alle 3 del mattino l'incendio era domato salvo in un punto, ma il caldo continuava intenso a circa 70 gradi ed era impossibile attraversare la galleria.

Soltanto alle 4 di stamane i pompieri poterono incominciare a discendere dalla stazione di Ménilmontant e risalirono subito con 7 cadaveri e poi con altri quattro, tutti orribilmente contusi ed anneriti, ed alle 6,40 ne erano già stati rinvenuti 82 di cui 61 di uomini, 17 di donne e 4 di ragazzi.

All'ultim'ora si apprende una notizia spaventosa : vi sarebbe nel tunnel oltre i tre treni bruciati, anche un quarto treno carico di vittime.

Queste sono portate con barelle all'ufficio degli Omnibus ed al posto di polizia più vicino. *I gardiens de la paix* trattengono i curiosi a 500 metri dal punto ove si è manifestato l'incendio. Si teme che a causa dell'enorme pressione dei gas una parte del tunnel sia per crollare.

La notizia della catastrofe, pubblicata da giornali del mattino, ha richiamato presso le due stazioni una folla enorme di gente che con alte grida chiama i propri parenti, che ha atteso invano tutta la notte.

Scene strazianti avvengono alla estrazione dei cadaveri dal tunnel.

Il prefetto di polizia dichiarò stamane che non vi sono altri cadaveri da estrarsi.

(S) **Parigi**, 11 — Una folla enorme si accalca sull'entrata della stazione di Ménilmontant.

I pompieri seguitano sempre ad estrarre cadaveri.

Le vittime sono, per la maggior parte operai e morirono tutti asfissiati. Esse hanno, quasi tutte, le braccia staccate e le gambe contratte. Alcune sono ripiegate su se stesse.

I cadaveri hanno le narici, la faccia e le mani imbrattate di sangue e sono anneriti dal *fumo*. Mano a mano che vengono estratti sono adagiati su vetture dell'ambulanza e trasportati alla *Morgue*.

La folla, costernata, si scopre al passaggio delle vetture di ambulanza.

Alle ore 7 alcuni impiegati della Metropolitana riescono a discendere nel *tunnel*.

Il calore è insopportabile.

Le cause dell'incendio non sono state ancora determinate.

Il procuratore della Repubblica, Herbrul, si è recato alle 9.30 alla stazione di Ménilmontant per cominciare, cogli ingegneri della Metropolitana, l'inchiesta sulla catastrofe.

Secondo il rapporto dei pompieri e quello della Prefettura, la cifra ufficiale delle vittime estratte è di 84.

Anche il ministro dei lavori pubblici si è recato alla stazione di Ménilmontant per visitare il luogo del disastro. Prima di ritirarsi si è informato di ciò che poteva fare per le famiglie delle vittime.

Alla stazione della *Rue Couronne* tutti i viaggiatori rimasero bloccati a causa dell'oscurità. Vi è un lago di sangue sul quale galleggiano ombrelli, cappelli ed un pane.

Il treno è rimasto calcinato coi vetri rotti.

Il calore nel *tunnel* è sempre enorme. I pompieri dichiarano che non vi sono cadaveri nè avanti, nè dietro la *Rue Couronne*.

Parigi, 11. — All'Hôtel de Ville è stata issata la baniera abbrunata in segno di lutto.

Il presidente del Consiglio, Combes, ha chiesto l'elenco dei morti e dei feriti del disastro Menilmontant, onde prendere dei provvedimenti a favore delle famiglie bisognose.

La Compagnia ferroviaria afferma che le vetture dei suoi treni erano spalmate di vernice ignifuga. Un'inchiesta sommaria ha stabilito che i treni erano vicinissimi alla stazione di Couronne quando presero fuoco. I viaggiatori che vollero recarsi alla stazione di Couronne che era vicinissima rimasero asfissiati dal fumo che si era addensato nella località.

Coloro invece che rifecero la via allungando il percorso per giungere alla stazione di Belleville dovettero impiegare maggior tempo, ma si salvarono tutti perchè il fumo vi era meno denso. Soltanto cinque rimasero morti.

Alle ore 3 pom. 45 delle 84 vittime erano state identificate.

(S) **Parigi**, 11. — Informazioni raccolte dal commissario di polizia, incaricato di procedere ad un'inchiesta sulla catastrofe della ferrovia metropolitana, recano che la macchina del treno incendiato funzionava male. Fino dalla stazione di Barbes essa era in fiamme. Il macchinista Watman si rifugiò sulla macchina di coda e giunse a Menilmontant col treno completamente in fiamme. Egli potè salvarsi mentre sette viaggiatori rimanevano asfissiati.

I viaggiatori del treno susseguente, giunti alla stazione, sorpresi dal fumo e dal gas anzichè correre verso la gradinata, spaventati fuggirono verso Belleville ed urtarono un muro. La maggior parte dei cadaveri delle vittime venne trovata sui *quais*. Un solo viaggiatore ebbe tempo di salvarsi fuggendo nella stazione.

(S) **Parigi**, 11. — Secondo le ultime informazioni ecco come si produsse la catastrofe sulla ferrovia metropolitana.

I due treni numero 43 e 52, di cui il secondo rimorchiava il primo, il cui elettrizzatore era incendiato, passavano per la stazione di Couronnes dirigendosi verso la stazione dell'*Avenue de la Nation*, quando fra le stazioni di Couronnes e di Menilmontant si formò un corto circuito.

Subito le sedici vetture che componevano i due convogli furono incendiate. Tutti i viaggiatori erano fortunatamente discesi nelle stazioni precedenti.

Dieci impiegati che soli rimanevano sui due treni, riuscirono a fuggire.

Il fumo invase il *tunnel*. Frattanto il treno 48 giungeva dietro la stazione di Couronnes, ove dovette arrestarsi a causa del fumo. Il treno era pieno di viaggiatori.

Secondo il capo treno di questo convoglio si verificò allora la seguente scena : Egli vedendo il fumo farsi sempre più denso gridò ai viaggiatori di scendere. Questi che erano già stati obbligati a discendere dai due treni precedenti non comprendendo il pericolo, si rifiutarono di abbandonare il convoglio.

I controllori dovettero impegnare vere lotte con loro per farli uscire ; infine essi discesero sui *quai* e, circondando i controllori, reclamavano il prezzo del biglietto.

Improvvisamente la luce elettrica si spense ; il fumo divenne più fitto e sul *quai* nacque un parapiglia spaventoso.

Si soffocava : i cerini che alcuni accendevano, per illuminare la galleria, si spegnevano immediatamente, perchè la combustione non poteva alimentarsi.

Il capo-treno potè uscire dal *tunnel* a tastoni, salvando una donna, perchè conosceva perfettamente la località e arrivò in breve al luogo d'uscita della stazione delle *Couronnes*.

Gli altri viaggiatori cercavano invano di uscire dalla galleria.

Parigi, 11. — Il *Temps* ha intervistato Alfredo Martin, corrispondente della *Gazette di Charleroi*, che si trovava fra i viaggiatori del treno metropolitano insieme alla moglie.

Martin conferma che la maggior parte dei viaggiatori non si rendevano alcun conto del pericolo, in cui incorrevano, e reclamavano i loro tre soldi.

Martin però, comprendendo il pericolo, seguì alcune persone, che, guidate da un impiegato che portava una una lanterna, riuscirono, mezzo asfissiate, a uscire fuori alla stazione di Belleville.

La scala di questa stazione era pure ingombra di viaggiatori che reclamavano essi pure i tre soldi.

I viaggiatori rimasti alla stazione delle « Couronnes » non conoscendo l'uscita si precipitarono dal lato opposto di quello della stazione.

In quel posto settantacinque persone morirono asfissiate.

Il fumo era così denso che i viaggiatori che si trovavano sul Quai di Menilmontant dovettero fuggire in senso opposto ai primi, lungo il binario fino al cimitero del « Père Lachaise. »

Nondimeno sette persone rimasero morte pure in questa stazione e due a quella di Belleville.

Delle 84 vittime ne sono state finora identificate 76.

Visto lo stato di avanzata decomposizione dei cadaveri, che sono rimasti nel sotterraneo a temperatura elevatissima, il prefetto di polizia Lepine ha ordinato di mettere tutti i cadaveri che non sono stati richiesti dalle famiglie, negli apparecchi frigoriferi della *Morgue*.

Il Prefetto di polizia, Lepine, dopo l'inchiesta eseguita dal commissario, ha fatto pervenire 950 franchi a 23 famiglie bisognose le quali perdettero dei parenti nella catastrofe.

Nessuno straniero e nessuna notabilità sono fra le vittime.

Chauvin, conducente del treno incendiato che determinò la catastrofe, ha dichiarato che il suo treno avrebbe dovuto esser posto fuori servizio a mezzogiorno, perchè il compressore non funzionava più.

La cifra ufficiale dei morti è di 84. Vi sono inoltre cinque feriti.

Le ultime vittime identificate sono parigine.

Terremoto nel Mezzogiorno

L'ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

Fino a mezzodì sono pervenute a questo ufficio varie notizie dalla Sicilia e dalla provincia di Lecce, dalle quali si desume che nei dintorni di Mineo (Catania) si ebbe, circa alle ore 5,35 di ieri (11) una forte scossa di terremoto a varie riprese.

La popolazione di Mineo si è riversata, gridando, nelle vie.

Si ebbero lesioni di edifizi e si fermarono molti orologi.

Da un telegramma pervenuto da Taranto risulta che anche in quella città vi furono scosse sensibili di terremoto.

Una scossa fu pure sensibile a Nicolosi, Viagrande e Radicena.

Una scossa forte si ebbe a Stromboli, Lipari, Linguaglossa, Zaffarana Etnea, Milo, Sant'Avenerina, Giarre, Acireale, Catania, Biancavilla, Paternò e Modica.

Messina — Alle ore 5,35 sono state avvertite due scosse sensibili di terremoto ondulatorio.

Nessun danno.

Siracusa — Alle ore 5,38 fu avvertita una scossa di terremoto sussultorio con rombo, seguita tre minuti dopo da una più forte in senso ondulatorio ed in direzione Nord-Ovest-Sud-Est, durata parecchi secondi.

Castellammare di Stabia — Stamane, verso le ore 5,35, sono state avvertite due scosse di terremoto sensibilissime.

Lecce. — Stamane, alle 5,31, sono state avvertite due sensibili scosse di terremoto in senso ondulatorio ed in direzione Sud-Est-Nord-Ovest.

La seconda fu più forte della prima.

Il terremoto è stato sentito quasi nell'intera provincia.

Avellino. — Stamane, alle 5,30, è stata avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio-ondulatorio, seguita da un'altra dopo due minuti d'intervallo.

Napoli. — Stamane, alle 5,35, sono state avvertite due scosse di terremoto in senso ondulatorio, seguitesi a breve intervallo.

La seconda fu più forte.

Catania. — Stamane, alle ore 5,30 circa, si sono avute due forti scosse di terremoto a Catania e nella provincia; esse sono state avvertite pure in tutta la Sicilia Orientale.

Taranto. — Stamane, alle 5,28, vi fu una forte scossa di terremoto ondulatorio da Sud a Nord.

Bari. — Stamane, poco dopo le 5,30, sono state avvertite due scosse di terremoto ondulatorio a breve intervallo l'una dall'altra.

La seconda è stata più forte.

Castellammare di Stabia, 11 — Notizie da Torre Annunziata, da Gragnano, da Vico Equense, da Sorrento, da Meta e da tutti i Comuni del circondario recano che stamane, alle ore 5,35, sono state avvertite scosse di terremoto in senso ondulatorio.

Napoli, 11. — Dal Bollettino dell'Osservatorio dell'Università risulta che la scossa di terremoto di stamane è durata due secondi e otto decimi e fu in senso ondulatorio sussultorio. La scossa sensibilissima fu avvertita nei villaggi del Vomero, Miano, Capodimonte e Scudillo.

Le popolazioni prese da grande panico si riversarono nelle vie e rientrarono nelle case solo verso mezzogiorno. Anche a Meta e nella penisola sorrentina fu avvertita una forte scossa di terremoto seguita da altra.

L'Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

La scossa di terremoto di stamane alle 5,30 fu avvertita come leggera a Urbino, Chieti, Potenza e Benevento e come forte a Lecce, Tiriolo, Caggiano, Foggia e Radicena.

Teatri ed Arte

Drammatica — Dallo *Staffile*:

Eleonora Duse ha accettata una scrittura a splendide condizioni per rappresentazioni in Spagna e in Portogallo, scrittura che comincierà da novembre.

— A Padova è stata recitata e non è dispiaciuta una commedia, già annunziata, di Vittorio Pilotto, fratello del compianto Libero Pilotto, battezzata *Politica in paese*.

— Discreta fortuna ha trovato a Forlì un dramma di Emiliano Mambelli: *Il diritto di amare*.

— Arturo Caffaretti è pronto a cedere una sua commedia: *Il deputato*.

E il napoletano Washington Borg è pronto a cederne una intitolata *Le formiche*.

— A Taranto la compagnia Gaudiosi ha rappresentato un dramma in 5 atti, scritto dall'attore e direttore Girolamo Gaudiosi: *Musolino*. Roba da chiodi.

— Il nostro collega Filippo Marchese consegnerà al capocomico De Sanctis un *Professor Cipolla*, commedia in 4 atti.

— A Milano sarà presto recitata una commedia intitolata *L'apostolo* e dovuta al giornalista veronese G. C. De Cesco.

— Valentino Soldani e Lucio D'Ambra hanno letto alla compagnia Berti-Masi un loro dramma: *Goffredo Mameli*. Sarà dato a Bologna nel venturo ottobre.

— F. Serravalle ha finito un dramma in 7 (!) atti: *Miss Tempesta* e ha quasi terminato uno con la intitolato: *L'eroe della montagna nera*. Questo secondo è stato scritto in collaborazione col russo Adamo Kosciarnocki.

Lirica. — Al teatro Donizetti di Bergamo, per la imminente stagione di fiera, si daranno le opere *Tosca* di Puccini e *Hänsel e Gretel* di Humperdinck.

Per la *Tosca* gli esecutori principali sono la signora Elvira Miotti (*Tosca*), il tenore Angelo Marcolin (*Cavaradossi*) e il baritono Alessandro Arcangeli (*Scarpia*).

Interprete principale dell'*Hänsel e Gretel*, la signora Elisa Bruno.

La prima rappresentazione è fissata a sabato 22 corrente coll'opera *Tosca*.

— Novità pure annunziate dallo *Staffile* :

Giovanni Barbieri — maestro napoletano — ha composto un melodramma in 2 atti, libretto di P. Mantella, intitolato *Ghismonda*.

Giovanni Ercolani, musicista distintissimo e assai favorevolmente noto nel mondo artistico, ha pronta un'opera, dal titolo *Da galeotto a marinaro*.

Giordano Simeoni di Rieti ha scritto un'opera : *Marianita*.

Un altro Simeoni, veneto, che ha per nome Giuseppe, e il quale è un distinto cultore di musica, ha condotto a fine un melodramma in 3 atti, libretto di Carpenese: *Tebaldo ed Ermelina*.

Il maestro Alfredo Cocchi ha terminato uno spartito che ha questo titolo : *Patria*.

A Milano il maestro Caroselli ha chiesto il giudizio ad alcuni critici e maestri sulla musica di una sua operetta-*féerie : La fuga di Cirinetta*.

Pesaro 10. (*A. V.*). — Eccovi notizie sul secondo saggio degli alunni al Liceo Rossini.

Il largo, allegro molto, della *Suite* in *re* maggiore per orchestra del Barbieri piacque, dimostrando la sicurezza e la valentia degli esecutori.

L'aspettativa maggiore era pel *Corsaro*, poema per orchestra e solo di soprano, dell'alunno Ferrari-Trecate, lavoro un po' troppo wagnerista, ma che ha delle frasi ben colorite.

L'a solo del violino fu eseguito benissimo dall'allievo Gironi. La signorina Tesei, rinfrancata alquanto, dopo il primo saggio, cantò squisitamente. Bene l'orchestra, composta del prof. Calestani, di Cremonini, di Oliva, di Mazzoleni ecc.

Anche la *gavotta* per archi e lo *scherzo* per orchestra piacque per la sua eleganza e spigliatezza : lode all'alunno Natale Corsi.

Il Galantara ebbe lodi per la sua *serenatella, danza campestre* dalla *Suite « In campagna »* per orchestra, lavoro di effetto che piacque specialmente negli a soli di violino, fagotto e clarino. Il lavoro fu bissato. Il Galantara occuperà certo un buon posto fra i compositori.

La scuola di pianoforte fu anche questa volta rappresentata egregiamente dalle allieve Asinelli, Paoletti, Franceschelli e Testi (scuola Vitali).

La Paoletti suonò con sentimento la *Toccata* dello Sgambati.

La scuola di clarinetto (Mazzoleni) fu rappresentata dall alunno Lizzio col *Concertino op. 28* di Weber.

Benissimo, anche per la novità, le *Tre danze spagnuole*, su quattro piani, di Moskowsky, con accompagnamento di archi eseguito dagli alunni di 4°, 5° e 6° corso Bonettini, Calvori, Carletti, Castellani, Leonardi, Rinolfi e Scoma (scuola Vitali).

L'alunna Pinocchi doveva cantare *Ei deve venir* dell'*Ebrea*, ma, essendo indisposta, venne sostituita dalla signorina Ferrari-Bravo, che cantò un'aria della *Tosca* con sicurezza e sentimento.

Radiotelegrafia.

Berlino, 11, ore 5,40. — I membri del Congresso radiografico visitarono la Società tedesca aerografica.

In occasione di tale visita venne reso di pubblica ragione il ricevitore inventato da Schloelmich che può accordarsi con ricevitori di qualsiasi altro sistema. Negli esperimenti fatti ad alta tensione si ottennero scintille elettriche lunghe due metri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 12 agosto 1903 — S. Chiara
Leva il Sole alle ore 5.14 m. — Tramonta alle 7.14 s.
Leva la Luna alle ore 9.11 m. — Tramonta alle 9.3 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1|2

BOLLETTINO METEORICO.

11 agosto 1903, ore 15.

Europa pressione massima di 767 sulla Baviera, minima di 750 sul Golfo di Botnia.

Italia 24 ore barometro aumentato ovunque fino a quattro mill. in Piemonte ; temperatura alquanto diminuita quasi ovunque; qualche pioggiarella e temporale sull'alta Italia.

Stamane cielo vario sull'alta Italia, prevalentemente sereno altrove.

Barometro livellato fra 760 e 761.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali al Nord, vari altrove; cielo vario nell'Italia superiore, prevalentemente sereno altrove.

Temperature massime del 10 Agosto.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	31.6
Aquila	—	Firenze	33.2	Pavia	31.5
Bari	—	Messina	30.8	Reggio Cal.	—
Bologna	33.1	Milano	32.4	Torino	—
Cagliari	32.6	Napoli	32.6	Udine	—

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	—	Pietroburgo	13.7
Algeri	—	Londra	—	Sofia	—
Ambargo	14.4	Madrid	—	Trieste	23.6
Atene	26.0	Nizza	22.5	Vienna	16.8
Budapest	16,9	Parigi	14.1	Zurigo	13.0

Sciarada a pompa.

Nello scibile *intero*
Esser profondo e dotto,
Ed aver mente molto acuta e scaltra,
Lettor non fa mestieri,
Per veder nel mio *tutto*, in *cinque* rotto
Da una vocale rampollarne un'altra.

Spiegazione del Passatempo precedente :
DI-A-CONO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 9 AGOSTO 1903

Faiola Emilio cocch. con Sansone Angela
Acciavatti Carlo commerc. con Lucci Iole
Tomassini Amedeo tipogr. con Giacobini Esine
Maiorani Luigi comm. con Cimarra Ginevra
Valeriani Paolo murat. con Poschi Cesarina
Anullo Domenico vacc. con Vannensi Giovanna
Tenerini Alfredo ortol. con Mazzetti Elena
Testaguzza Domenico facch. con Pacifici Anna
Serrarcangeli Umberto ortoped. con Covertino Margherita
Donati Antonio camer. con Ventresca Giulia
Bartoli Pietro imp. con Pietrangeli Asleida
De Nicola Augusto fabbro con Nisini Clorinda
Moriero Salvatore calzol. con Telli Anna
Saraceni Antonio inferm. con Cavalieri Giulia
D'Orazio Michele Giov. Batt. facch. con Romagnoli Maria
Gasparri Francesco cuoco con Galli Olga
Capezzoli Tommaso disegnat. con Burroni Angela
Corazza Umberto murat. con Casagrande Baruna

MATRIMONI del 10 AGOSTO 903

Nataletti Filippo imp. con Petacci Rosa
Possenti Costantino fornaio con Simonini Antonia
Bortoli Giovanni Batt. imp. con Danieli Angela
Porrani Cesare ferrov. con Borelli Margherita
Martorelli Tommaso Alessandro commerc. con Casini Flavia
Way Alfredo imp. con Sarrocchi Adelaide
Manganelli Ernesto pianista con Marchetti Rosa
Pesci Alfredo comm. con Caresi Maria
Scanzani Cesare forn. con Girovetti Altovilla
Marraghini Ernesto calzol. con Filettici Clotilde
Pandori Raffaele imp. con Orsati Filomena

Nati e morti denunziati il 9 agosto 1903
Nati 28 compresi 4 nati morti
Morti 18 dei quali 8 sotto i 7 anni

MORTI

Spaliacci Elena di Domenico
Tanfani Michele fu Nicolu, Ostra Vetere, 52, oste, coniug.
Barberi Teresa fu Michelangelo, Roma, 65, possid. ved.
Pecci Ottavio fu Gaud, S. Giov. Marignano, 57, port. conj.
Aretini Angelo di Giocondo, Monte S. Savino, 27, cont. cel.
Colucci Filomena fu Sabatino, Avezzano, 54, ved. Pecchi
Di Bartolomeo Barbara di Bernard. Villa S. Sebast, 22, nub.
Mencini Filomena fu Giov, Urbania, 52, ved. Bevilacqua
Mobili Luisa di Innoc, Civitavecchia, 35, conj. Giampaoli
Settevia Caterina fu Andrea, 60, Roma, nub.

Sports

Audax Italiano. — *Gite d'allenamento per la marcia di Napoli* — Sabato sera a mezzanotte i sigg. Moschi, Pisani, Trivella, Passeggeri, Vetoli, Bolognesi, Amoricci, Bruni, Radi ed X partirono dal Caffè Compagnucci, salutati da molti Audaces, per la gita d'allenamento Roma-Guarcino, dove giunti furono cortesemente ospitati dai sigg. Imperi, Floridi e Ceccacci che sono sempre gentili nell'accogliere i soci dell'Audax Italiano.

Nel ritorno si prese la via dei Castelli Romani girando i Colli Laziali e chiudendo la lunga e faticosa marcia (225 km.) con una cena in Albano. Alle 2 ant. di lunedì erano di ritorno a Porta S. Giovanni.

Sabato 15 gita a Velletri con appuntamento alle ore 5 e 1|4 in piazza dei Cinquecento presso l'obelisco di Dogali.

Domenica 16 gita a Nemi e Monte Cave con appuntamento in piazza dei Cinquecento alle 5 3|4.

Società Romana di nuoto. — Da una ventina di soci ed allievi della Società Romana di nuoto fu effettuata una gita dalla foce dell'Aniene allo Stabilimento galleggiante sul Tevere situato a valle del Ponte Margherita. La gita riuscì animatissima.

E per domenica prossima 16 corrente, la Società stessa ha indetta una gita sociale ad Anzio, per effettuare la nuotata da Anzio a Nettuno e viceversa.

Per questa gita, i soci ed allievi che vorranno prendervi parte potranno iscriversi presso la Segreteria dello Stabilimento galleggiante fino alle ore dodici di sabato prossimo.

Corse al trotto a Pesaro.

Pesaro, 10 — *A. V.*) All'Ippodromo Adriatico secondo giorno delle corse al trotto. Tribune affollate.

Premio *Foglia* nella 1.a e 2.a prova vinse *Crispi*.

Premio *Adriatico* 1.a e 2.a prova, *D'Artagnan*.

Premio *Tribune*, dopo tre prove fra *Giorgio* e *Ravenna*, corsa interessante, primo *D'Artagnan*.

Premio *Congedo*, una sola prova distanza 2400 m. giunse primo *Magentino*. I proprietari dei vincitori sono Lamma, Gubbetti, De Stefani, e cav. Berti.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunali - Sezioni penali.

Appropriazione indebita. — Leonilde Martorelli di anni 36 da Roma, ab. in via Fabio Massimo 72, per essersi appropriata un vestito del valore di L. 80 che le era stato consegnato per la vendita dal negoziante Vincenzo Alessio, fu condannata a 3 mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 140 di multa.

Pres. cav. D'Angelantonio — Giud. Zoffili e Colazza — P. M. Cantarano — Dif. Tuccimei.

Furto con scasso. — La notte del 16 dicembre, mediante scasso della porta, ignoti ladri s'introdussero nei locali della Cooperativa fabbri-meccanici con sede in via Capo d'Africa, e s'impossessarono di circa 320 lire.

Quali autori furono rinviati al giudizio: Michele Mosca di anni 23 da Ferentino, macellaio, ab. in via Ariosto 14; Nicola Ferretti di anni 24 da Roma, stuccatore, ab. in via Ariosto 6; Armando Trojani di anni 19, da Roma, meccanico, ab. in piazza San Giovanni in Laterano 48, per aver istigato i primi due a commettere il furto, e Volunnio Bolletta di anni 18, d'Assisi, meccanico, ab. in via Ariosto 24, per avere ricevuto L. 50 provenienti dal furto.

Ieri il Tribunale condannò il Mosca e il Ferretti a 26 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza per ciascuno, il Trojani a ventuno mesi e il Bolletta a 6 mesi e 20 giorni e a L. 66 di multa.

Pres. cav. D'Angelantonio — Giud. Zoffili e Colazza — P. M. Cantarano — Dif. Zorzi e Turrini.

Processo Humbert.

(Udienza di ieri).

Parigi, 11. — Teresa Humbert oggi è impassibile e non manifesta desiderio di parlare.

Il teste avvocato Parmentier, spiega la parte che egli ebbe nell'istanza presentata di Crawford e sulla procedura adottata per costituire il *dossier* che non comprende meno di 3500 documenti.

Egli dichiara di aver visto 5 o 6 volte Enrico Crawford ma non può affermare se ora lo riconoscerebbe. Non vide mai Roberto Crawford poichè lo si diceva sempre ammalato. Vide però il nipote di Roberto, ma mai nello stesso tempo di Enrico.

Il presidente domanda al teste se riconosce che Romano ed Emilio Daurignac abbiano sostenuto la parte di Crawford, ma Parmentier risponde : Per nulla affatto. Quindi dichiara che egli ignorava presso quale notaio fosse depositato il testamento. Il Presidente gli chiede come mai avendo scambiato coi suoi clienti 3500 lettere non si sia mai interessato di sapere se le tasse di successione erano state pagate.

Parmentier dice credere che le firme dei Crawford fossero vere: tale fu il parere dei periti che furono consultati. Il teste fu fino all'ultimo in buona fede.

Il Presidente ricorda le peripezie del processo intentato dai Crawford contro gli Humbert fino al colpo teatrale, quando cioè il Presidente Forichon chiese l'indirizzo dei Crawford ai loro procuratori e questi dichiararono d'ignorarlo. Parmentier vide Forichon, ma non seppe che si preparavano i mandati di comparizione.

Telegrafò ai suoi clienti il 6 maggio che l'inventario della cassaforte nella casa in via della Grande Armée sarebbe stato ben presto ordinato.

Il presidente domanda se affermò l'esistenza dei Crawford e il teste risponde che se non l'avesse fatto sarebbe stato un delinquente (*Movimenti*).

Durante l'interrogatorio di Parmentier, Teresa cerca frequentemente di intervenire nella discussione.

Parmentier dice che considerò la signora Humbert come una onestissima donna fino all'apertura della cassaforte. La deposizione termina senza avere portato nessuna nuova luce al processo.

Viene interrogato quindi l'usciere che fece la citazione contro i Crawford dietro richiesta della Humbert. I suoi ricordi sono molto vaghi : sa soltanto che i Crawford avevano un accento marcatamente estero.

Il teste Auzou, procuratore dei Crawford, dice che un creditore belga, avendo prima dell'apertura della cassaforte chiesto la consegna dei valori di proprietà dei Crawford ; la signora Humbert gli offrì cinquanta mila franchi per disinteressarla.

Il Presidente dice: E ciò fu fatto per evitare che la cassaforte fosse aperta.

Teresa risponde che fu essa stessa che chiese l'apertura della cassaforte.

Alle 2,50 l'udienza è sospesa senza incidenti.

L'udienza viene ripresa alle ore 3.25.

Il procuratore Labat, il quale si occupò negli affari degli Humbert, racconta a sua volta un'intervista di esso avuta col presidente Forichon. Il teste dice che poichè l'avv. Parmentier supplicava la signora Humbert a mostrare la fortuna che era racchiusa nella cassaforte, che comprometteva tutti, e Teresa aveva manifestato l'intenzione di fare aprire la famosa cassaforte, Labat restituì alla Humbert 50,000 franchi per disinteressare un creditore belga.

Interrogato dall'avv. Labori, Labat dichiara che gli Humbert restituirono alla fallita banca Girard oltre cinque milioni di franchi in tre versamenti.

Il teste dichiara che aveva assoluta fiducia in Teresa che era lealissima nel trattare gli affari. Egli vide Federico una diecina di volte. Era Teresa che impartiva tutti gli ordini.

Federico Humbert allora chiede di parlare e animandosi insolitamente spiega che, mentre al principio della istruttoria era stato oggetto di mille cortesie, oggi invece lo si vuol dipingere più cattivo che sia possibile. Federico grida : Ebbi torto senza dubbio di dire durante il processo Cattaui che conoscevo i rapporti del guardasigilli Vallé con Cattaui. (*Movimenti*).

Il pubblico dà segni di viva attenzione.

Federico rimprovera violentemente al guardasigilli Vallé di avere assistito il banchiero Cattanei meno come avvocato che come uomo politico, usando della sua influenza per sottrarre il Cattaui alla giustizia.

Federico rimprovera pure Vallé di avere dalla tribuna della Camera espresso i suoi sentimenti sugli accusati.

Teresa a sua volta prende la parola a proposito di Vallé e dice che trova esagerati gli onorari di 230,000 franchi versati dal Cattaui a Vallé. « Che venga qui, conclude, a dirci che li ha ricevuti ! »

Federico battendo sul banco replica : « E' a Vallé che dobbiamo se siamo qui ; è per ordine di Vallé, avvocato di Cattaui. »

Il presidente dice che il vuoto riscontrato nella cassaforte giustificava il processo.

L'avvocato difensore Labori risponde: Ma intanto gli Humbert e i Daurignac furono lasciati partire! Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, protesse la loro partenza coll'inerzia.

Il presidente protesta contro queste affermazioni del difensore.

L'avvocato Labori grida: Dimostrerò ai giurati che qualche mese prima dell'arresto degli Humbert a Madrid, l'ambasciatore francese a Madrid, Paternostro, il quale disse che ignorava la presenza degli Humbert a Madrid, poco mancò che non sposasse Maria Daurignac.

Il Presidente replica: Ove sono i milioni? Tutta la questione è qui. Mostrate i milioni e ciò varrà meglio di ogni altra cosa.

Labori lo interrompe e dice: Perchè il Ministro Vallé non è qui? Il Bourgeois, quando era guardasigilli, non esitò a dimettersi per recarsi a testimoniare in un processo. Che Vallé faccia altrettanto! *(movimenti)*.

Dubuit, avvocato degli Humbert, chiamato come teste, presta giuramento sotto riserva del segreto professionale.

Ricevette il *dossier* completo coll'originale prima della transazione.

L'avvocato Pouillet dichiara che difese gli Humbert perchè credette al loro romanzo. Rimpiange di avere pronunziato la sua arringa in difesa degli Humbert, avendo potuto diventare, senza volerlo, uno strumento della colossale truffa organizzata dai suoi clienti.

L'udienza viene quindi tolta, alle ore 5, senza alcun incidente.

Fallimenti in Roma.

PROPOSTE DI CONCORDATI. — Ditta Pippucci e Nannini, già con trattoria in via dell'Impresa 26. Per il 24 corr. ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 25 per cento pagabile subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Bondolfi Giacomo, vini e olii, via delle Quattro Fontane 148. Per il 19 corr., ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 25 per 100 pagabile in 4 rate: la prima del 7 per 100 dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione e il resto alla fine di ogni successivo trimestre. Il curatore rag. Ugo Angiolini è stato autorizzato a vendere a trattative private le merci e gli stigli del fallito.

VENDITA — Bandini Luigi, calzoleria, via Princ. Amedeo 29-31. Il curatore avv. F. De Mori è stato autorizzato a vendere a trattative private per L. 1275 le merci e gli stigli del fallito.

CONFERMA di CURATORE — Piperno Salomone e Pacifico di Leone, tessuti, piazza di Campo di Fiori, 51. L'avv. Paolo Pericoli è stato confermato curatore del fallimento.

PICCOLI FALLIMENTI.

Casagni Giulia, modisteria, via Pr. Umberto 85 e in via Cavour 280. Non potendo più far fronte ai pagamenti ha chiesto la riunione dei creditori per proporre loro un concordato. Commissario giudiziale: avv. Giuseppe Amici.

Zamboni Emilia in Frinquelli, sartoria, piazza Barberini 38. Non potendo più far fronte ai pagamenti ha chiesto la riunione dei creditori per proporre loro un concordato. Commissario giudiziale: rag. Luigi Baracconi.

Dalla Provincia Romana

Ceprano, 10. — Ieri la Società del Tiro a Segno fece la elezione di 3 membri della Presidenza. Alle ore 9 si procedè alla costituzione del seggio definitivo, che rimase composto dai signori: Vitaliani avv. Ignazio — Marcorelli Luigi — Fiorelli Costanzo. Fu assunto a segretario il segretario comunale sig. Aronne Carlo.

La votazione, che venne chiusa alle ore 16, fu una nuova testimonianza di stima e di fiducia dato dai soci ai signori Del Moro Augusto, Conti Giuseppe e Catelli Giuseppe, che senza contrasto vennero rieletti e che assieme ai signori Maiuri avv. Giuseppe, sindaco, e Gizzi Pio, direttore, condussero nei decorsi anni incensurabilmente l'amministrazione di questa patriottica Società.

Mazzano Romano, 11 — E' sorta una vertenza fra i contadini e il rappresentante del principe Del Drago. Quelli vorrebbero sfuggire ai pesi dei contratti vigenti; questi, per garantirsi, fa sequestrare il grano secondo le norme della legge.

Nel timore che la vertenza possa originare incidenti spiacevoli, l'Autorità ha mandato qui sessanta soldati, un rinforzo di carabinieri e il delegato Paolella.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1327 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1324 per l'Amministrazione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 31.7 — Minimo 18.9

Vaticano. — Ieri mattina il Pontefice Pio X celebrò la messa bassa nella Cappella Paolina, innanzi circa trecento persone, appartenenti alle diocesi di Venezia, Padova, Mantova, Udine, Treviso, Rovigo e quindi distribuì la comunione a circa 150 persone.

La temperatura nella Cappella era altissima e il Pontefice durante la messa di ringraziamento, celebrata da mons. Bressan, fu assalito da lieve malore.

Fu subito soccorso dal suo medico particolare Pietro di Venezia, che fecegli odorare dei sali e il Pontefice rinvenne dopo quattro o cinque minuti.

Fu constatato che trattavasi di eccessiva stanchezza, stante le emozioni e le fatiche di questi giorni.

Il Santo Padre si ritirò subito nei suoi appartamenti, dove fu visitato dal dott. Lapponi, il quale confermò il giudizio del suo collega.

Le udienze vennero rimandate a giorno da destinarsi e fu prescritto al Papa un conveniente riposo.

L'ambasc. d'Austria-Ungh. che doveva presentare ieri le credenziali fu pregato di rimettere l'udienza ad altro giorno.

Iersera S. S. fu visitata dai professori Di Venezia e Lapponi, i quali la trovarono in ottimo stato di salute.

Stamane, alle 7, il Papa scenderà in giardino.

— Sono partiti da Roma i cardinali Portanova, arciv. di Reggio Calabria, Sancha y Hervas, arciv. di Toledo, Puzyna, arciv. di Cracovia, Logue, arciv. di Armagh, Netto, patriarca di Lisbona, Richard, arciv. di Parigi, Mathieu e Taliani, pro-Nunzio a Vienna.

Giunta provinciale. — Il prefetto Colmayer ieri presiedette la Giunta provinciale amministrativa, per la tutela delle Opere Pie e dei Comuni.

L'Ara « Pacis Augustae ». — Il ministro Nasi deliberò che fossero fatte ricerche sistematiche nel luogo, ove fino dal secolo XVI erano stati scoperti gli avanzi dell'Ara « Pacis Augustae », monumento innalzato dagli amici di Augusto nove anni a. C. per l'avvenuta pacificazione della Germania, della Gallia e della Spagna.

I rilievi a figure e gli ornamenti spettanti a questo monumento si trovano nella maggior parte riuniti nelle regie Gallerie degli Uffizi di Firenze; altri importanti rilievi adornano la facciata interna di Villa Medici; un grande pezzo di fregio con rappresentanza di una processione trovasi nel Museo Vaticano, e notevoli frammenti architettonici e ornamenti, che costituivano una parte del recinto, sono conservati nel Museo Nazionale alle Terme di Diocleziano.

Le nuove ricerche si eseguiscono sotto la direzione del cav. Angiolo Pasqui, già preposto al Museo Nazionale romano, con l'assistenza dell'illustre prof. Petersen, autore della più completa monografia su questo insigne monumento, pubblicata di recente negli Atti dell'Istituto archeologico di Vienna.

Le nuove ricerche sono dirette sia ad accertare il luogo ove risiedeva l'Ara, sia a ricuperare i pezzi, che in grandissima parte ancora mancano.

Fatte pratiche presso il signor ing. comm. Edoardo Almagià, proprietario attuale del palazzo Fiano, egli corrispose con cortese e spontanea premura, concedendo liberamente per le ulteriori esplorazioni l'area del suo palazzo, e non solo offrì alle collezioni dello Stato di Roma, senza restrizione di sorta, tutto quello che si poteva trovare, come appartenente all'*Ara Pacis*, ma volle ancora, con atto generoso, fare una molto cospicua offerta al fine di aiutare le indagini.

Il Ministero dispose che incominciassero subito queste ricerche con la cooperazione dell'architetto ingegnere cav. Mariano Cannizzaro, perchè non mancassero tutte le risorse della scienza e dell'arte, presentando il lavoro di scavo molte difficoltà, e dovendosi inoltrare cavi e gallerie attorno alle fondazioni del palazzo suddetto.

Dal giorno 27 luglio incominciarono i lavori, e in questo primo periodo d'esplorazione già si è ottenuto qualche risultato, poichè in direzione dell'antico palazzo Ottoboni si è scoperto un frammento grande di marmo con avanzo di una figura di pastore presso un tronco di albero; rappresentanza che si riferisce alla più antica leggenda sulle origini di Roma.

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio ci comunica il consueto rapporto settimanale del mercato delle uova sulla piazza di Londra nel giorno 4 corr.

« Gli arrivi in questa piazza sono stati fortissimi; tuttavia i prezzi furono di L. 10.70 per le uova extra e di L. 9.75 per le scelte. Alcune partite di queste ultime si venderono sotto prezzo a L. 9.10 per ogni dieci dozzine.

« Mercato calmo, nè i forti arrivi hanno migliorato la previsioni per un prossimo aumento. »

Confrontati così i prezzi attuali con quelli della decorsa settimana si avrà il seguente risultato:

Uova italiane extra e scelte L. 0.35 in più, mentre per talune partite delle scelte si ebbe una diminuzione di L. 0.05 in rapporto al prezzo della decorsa settimana.

Il ricavato di una tombola. — La Società dei Reduci dalle Patrie battaglie che fece nello scorso giugno una tombola a beneficio proprio e dei reduci che non facevano parte della Società, ha pubblicata una relazione sul ricavato e l'erogazione della somma.

In detta relazione si fa menzione dello stato miserevole in cui si trovano alcuni, rilevando le somme importanti che spendono per i reduci le altre Nazioni.

Il conto è il seguente:

	Introito	Esito
1. Ricavati dalle prime 16000 cartelle come da contratto coll'impresario L.	1200.00	
2. Ricavati sulle susseguenti cartelle 3974 »	986.26	
3. Date L. 5 a N. 344 che han fatto la dimanda del sussidio Alleg. I »		1720.00
4. Spese di posta, stampati, affissioni e scritturale. Alleg. II »		141.60
5. Versate alla cassa della Società dei Reduci per gli infermi poveri »		324.66
Totale L.	2186.26	2186.36

Le giustificazioni sono visibili nella Segreteria della Società dei Reduci, via della Posta Vecchia 31.

Esercitazioni di tiri del 13.° Artiglieria. — Nella tenuta della Porcherecchia fuori porta Trionfale, posizione magnificamente dominata dalla torre dell'Acqua fredda, il 19 corr. cominceranno i tiri di brigata di batteria del 13.° Artiglieria.

Il giorno 19 farà esercitazioni la brigata di batterie da 75 agli ordini del maggiore Talamo e dei capitani Barbieri, Sasso e Mola; il 21, comincerà le sue esercitazioni la brigata da mm. 87, comandata dal maggiore Semeria e dai capitani Musitano, Nisio e Ghiron.

Assisteranno le autorità militari e il comandante del Reggimento colonnello Incisa di Beccaria.

Per l'illuminazione di via Buonarroti. — Un *assiduo* ci scrive:

Egregio signor Editore,

Veda di ricordare all'ispettore municipale addetto alla pubblica illuminazione di far rimettere in via Buonarroti, angolo via Ferruccio, presso lo Stabilimento dei bagni popolari, il fanale n. 4896, che da oltre due mesi fu tolto, coll'intendimento forse di sostituire la colonna in legno, che lo reggeva, con altra in ferro o ghisa.

Quel tratto di strada rimane nella sera pressochè al buio, e facilmente può cagionare ingrate sorprese, per essere anche un luogo di consueta radunata di ragazzacci. Come ella ben comprenderà, è urgente provvedere al riguardo.

Grazie anticipate, anche a nome di parecchi abitanti della via suddetta.

Un assiduo.

Passiamo il reclamo all'Ufficio Municipale, perchè voglia provvedere all'inconveniente lamentato dall'*assiduo*.

Gita di piacere Roma-Venezia. — La Società delle strade ferrate meridionali ha organizzato per venerdì 14 corr. una corsa di piacere da Roma a Venezia con biglietti speciali d'andata-ritorno di 2ª e 3ª classe ridotti del 60 0|0.

I gitanti potranno visitare l'Esposizione internazionale di Belle Arti al prezzo ridotto di centesimi 50 anche nelle ore serali. Inoltre potranno prender parte ai seguenti pubblici divertimenti:

Grandi Gare di Campionato Italiano ed Europeo nel Canale della Giudecca, organizzate dalla Sezione Veneta del R. Rowing Club Italiano.

Gita in Mare il giorno 15 con Piroscafo della Società Veneta Lagunare partendo dalla Riva degli Schiavoni, alle 13 precise e ritornando alle 16 circa. I biglietti per tale gita avranno il prezzo speciale di L. 2.

Serenata nel Canal Grande la sera del 15.

Illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco.

Concerti bandistici.

Serata all'Esposizione il 18.

Gli speciali biglietti d'andata-ritorno saranno validi per l'andata colla sola corsa di piacere e pel ritorno con tutti i treni ordinari, aventi carrozze corrispondenti alla classe del biglietto, fino all'ultimo treno del giorno 19 corr. in partenza da Venezia per le varie destinazioni, esclusi i direttissimi per tutti indistintamente i viaggiatori ed il diretto 5 per quelli di 3ª classe destinati a stazioni fino a Bologna inclusa.

I biglietti presentati pel ritorno da una stazione diversa sono ritenuti nulli e di nessun valore.

La gita di piacere avrà luogo col diretto 6 (ore 14.30) del 14 corr. ed i prezzi sono i seguenti;

II classe L. 41.55 — III classe L. 26.55 (oltre la tassa di bollo di cent. 5).

Orario della corsa:

Roma (Termini) partenza ore 14.30 di venerdì 14 corrente — Bologna partenza ore 2.31 di sabato 15 corr. — Venezia arrivo ore 6.50 di sabato 15 corr.

Il proseguimento da Bologna a Venezia avrà luogo con treno speciale.

Commemorazione di Francesco Crispi — La commemorazione di Francesco Crispi, promossa dall'Unione Popolare « Italia e Savoia » stante la ristrettezza del tempo è rimandata a domenica 16 corrente.

— Il Consiglio direttivo dell'Associazione si riunirà oggi alle ore 21 in via Vittoria 72 p. p.

Associazione della Stampa. — Per lunedì venturo, alle 21.30, è indetta un'assemblea generale straordinaria ed occorrendo in seconda convocazione pel giorno successivo martedì, alla stessa ora.

L'ordine del giorno riguarda l'opportunità di accordare o no l'esercizio provvisorio al Consiglio Direttivo rimasto in carica dopo l'approvazione del nuovo Statuto.

Stagione balneare Anzio-Nettuno e la villeggiatura pei Castelli romani — La stagione balneare in quest'anno ha subito ritardo. Ora che tutte le cerimonie per l'elezione del Papa sono ultimate tutti si affrettano ad andare chi ad Anzio e Nettuno e chi in villeggiatura pei Castelli Romani, ove tutti riconoscono che si sta veramente bene. Il servizio ferroviario tanto sulla Roma-Albano quanto sulla Roma-Anzio-Nettuno è fatto senza risparmio, e, ad eccezione di qualche insignificante ritardo dovuto a casi di forza maggiore, i treni vanno benissimo e il materiale è ottimo e bene arieggiato.

In questi giorni si nota un grande concorso di villeggianti da Roma per Marino, Castel Gandolfo, Albano, Genzano e per Anzio Nettuno.

Nei giorni 14, 15 e 16 corrente poi si prevede per quelle amene località un concorso veramente straordinario tantochè che la Società ferroviaria sta già disponendo perchè il servizio riesca di soddisfazione per tutti.

Avvertiamo inoltre che coll'orario autunnale, cioè verso il 10 settembre, sarà aumentato un treno nel mattino da Albano per Roma con partenza da Albano circa le ore 7.30 e arrivo a Roma alle 8.25, e ciò per maggiore comodità dei molti villeggianti.

Agitazione degli spazzini. — Accennammo che una Commissione di spazzini fu ricevuta dall'assessore Baliori il quale disse che le condizioni del bilancio non permettevano di accontentare gli spazzini stessi in tutto ciò che essi domandavano, anche perchè la Giunta, che aveva mostrato di interessarsi di loro, aveva accordati alcuni miglioramenti che portavano una non indifferente spesa.

La Commissione riferì, in una assemblea agli spazzini, i quali deliberarono di insistere nell'agitazione, finchè non saranno appagati in ogni parte i loro desideri, esposti in un memoriale presentato il 26 giugno u. s.

Noi speriamo che la Giunta non cederà a queste pretese esagerate, tanto più che ci pare un po' troppo chiedere anche ciò che le ragioni del bilancio non possono acconsentire.

Importante. — Nella Pensione di cura, per malattie nervose, trasferita dal Gianicolo a *Via Nomentana* 341 (Sant'Agnese), Consulente il Direttore del Manicomio, Bonfigli, si accolgono malati anche a rette modeste. Dirigersi al dott. cav. R. Ascenzi. Crociferi 44 (bagni) Roma.

Prof. comm. Parisotti - Oculista sarà in casa, via Arenula 97, dalle 11 ant. alle 6 pom. di venerdì 14 corr. invece di sabato 15. Gli altri giorni a Francavilla al mare.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton**, p. Trevi.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 9 agosto 1903

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	T.
S. Spirito	716	286	1002	25	1	26	21	4			3	714	282	997
S. Antonio	155	266	421	3	4	7	1	2			3	157	268	425
S. Gallo	150		150						1		1	149		149
S. Giovanni		548	548		24	24		23			23		549	549
S. Giacomo	202	112	314	8	5	13	6		1		7	203	117	320
Consolaz.	89	34	123	2	3		7	3			10	84	34	118
Galliccano	90	46	136	2		2	4	3			7	88	143	231
	1402	1392	2794	40	37	77	42	37			82	1395	1394	2789

Denti eterni Seriamente Vedi 4. pag.

Piccola Cronaca

Il fattaccio di fuori porta Trionfale. — Poche cose abbiamo da aggiungere a complemento di quanto dicemmo ieri sul grave fatto di sangue svoltosi l'altra notte in via Sebastiano Veniero, fuori porta Trionfale.

Dalle indagini prontamente eseguite dal cav. Anselmi, commissario di P. S. dei Prati e dal vice commissario dottor Falqui, è risultato che una comitiva di parecchie persone, della quale, come dicemmo, facevano parte il tipografo Telemaco Nastri, d'anni 24, la di lui moglie Teresina Alvisi, Costantino Gabrielli, Antonio Venturi, Giuseppe Rossi, Luigi Posi, Giulio Renzetti, Giuseppe Viola, Domenico Sozio, Giuseppe Bombardini, Pasquale Di Taddei, Augusto Vallecoccia, e la moglie di costui Elettra Lauri, dopo di essere stata a bere in due osterie di Camillo Tamburrini, fuori porta Trionfale, era rimasta nella strada a prendere un po' d'aria cantando delle canzonette alquanto licenziose.

Uno della comitiva accompagnava i cantanti al suono di una chitarra.

In questo frattempo un'altra comitiva, composta dei carrettieri Silvio Guidoni, Pietro Galliani, detto *Grinza*, Augusto Leli e Alfonso Taddei, alle dipendenze di tal Siracusa, uscita dal caffè di Teresa Marzia, si dirigeva alla rimessa in via degli Scipioni.

In via Leone IV uno di essi raccolse da terra un sasso e lo lanciò contro il fanale dell'osteria del Tamburrini.

Al rumore dei vetri infranti accorse la guardia di finanza Giuseppe Sabelli, che stava alla garitta n. 1 alla barriera di Porta Trionfale.

Essa domandò loro perchè avevano frantumato il fanale dell'osteria. La guardia ebbe per tutta risposta parole da trivio.

Erano giunte intanto le guardie di P. S. Ghedini e De Tommasi, le quali, venute a conoscenza del fatto, inseguirono i quattro individui, che già avevano raggiunta l'altra comitiva.

Fu interrogato allora il Gabrielli, il quale indicò alle guardie il carrettiere Guidoni. Questi si avventò adiratissimo contro il primo e lo schiaffeggiò.

I componenti le due comitive si azzuffarono accanitamente e il Guidoni ricevette dal Gabrielli una coltellata al fianco sinistro.

La guardia di finanza che era rimasta alle prese con quei forsennati, li invitò a far ritorno nelle rispettive abitazioni.

Non l'avesse mai fatto! i contendenti, due dei quali armati di coltello, si avventarono sulla guardia colpendola con pugni e calci.

Il Sabelli cavò dalla daga la sciabola e la innestò al fucile, cercando di difendersi. Ma gli aggressori lo avevano circondato tentando disarmarlo.

Allora, vedendosi perduto, caricò il fucile, cercando di prendere nella giberna una cartuccia a salve.

Disgraziatamente, in quel trambusto, caricò il moschetto a mitraglia e un colpo partì improvvisamente.

Il tipografo Telemaco Nastri, colpito alla testa, stramazzò sul terreno esanime; gli altri intimoriti si diedero alla fuga.

Il resto è noto.

Ieri furono rilasciati il Pasquali e il Posi, perchè non avevano preso parte al fatto.

Ieri, il giudice istruttore avv. Ugo Aloisi, si recò a S. Spirito ed interrogò il Guidoni.

La guardia di finanza è stata posta agli arresti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una truffa al Monte di Pietà. — In varie agenzie private di pegni sono state presentate, in questi giorni, delle polizze del Monte di Pietà, falsificate con una certa abilità, che portavano tutte il numero d'ordine, corrispondente a quello posto sulle ricevute effettive rilasciate dal Monte, e il numero della custodia.

Si è potuta scoprire la truffa perchè gli impiegati del Monte addetti agli sportelli, hanno ricevute delle polizze, che a loro risultavano già impegnate in Agenzie private.

I proprietari di queste agenzie sono stati i truffati, avendo rilasciato delle somme sulle polizze false impegnate.

La questura indaga per scoprire i truffatori.

Grave investimento in via Pie' di Marmo. — Ieri lo spazzino municipale Urbano Francesco d'anni 37, da Carsoli, in via Pie' di Marmo venne investito dalla bicicletta montata dal furiere del 2.° regg. granatieri, Cocchi Alberto. Nella caduta lo spazzino riportò la frattura della clavicola destra per la quale i medici di S. Giacomo lo giudicarono guaribile in un mese.

Ignoti fabbricatori di monete false. — Ieri il bracciante Emilio Daddi, d'anni 54, da Badia S. Salvatore, abitante in via degli Ernici 43, incontrati al Viale Castro Pretorio gli agenti di P. S. Pugliese e Miscianise, raccontò loro che la mattina dell'8 corrente transitando per le mura di fuori porta S. Lorenzo, trovò un involto contenente varie stampiglie per fabbricare monete false da 5 lire.

Il Daddi aggiunse che l'involto lo aveva nascosto dietro un cespuglio al di là del Policlinico, di fronte al Campo Verano.

Le guardie si recarono al posto indicato e sequestrarono l'involto contenente 20 pezzi di stampa.

Il Commissariato di P. S. del Viminale sta facendo le indagini per scoprire a chi appartengano le stampe.

L'arresto al viale Manzoni. — Ieri gli agenti di P. S. del Commissariato dei Monti, arrestarono, in seguito a querela di certa Maria Consoli, di anni 23, da Ferentino, abitante in via Leonina 12, il cameriere Bruno Balducci, d'anni 19, da Assisi, abitante al viale Manzoni 91, il quale le aveva consegnato 5 lire false in pagamento di generi somministratigli.

Nella perquisizione eseguita nel domicilio del Balducci vennero sequestrati caffè, e parecchie bottiglie di cognac rubate da lui al suo padrone Vincenzo Marini, pasticciere in via XX settembre 54.

Furto nella chiesa di S. Susanna — Ieri il sacrestano della chiesa di S. Susanna, Federico Ciotti, denunziò al Commissariato di P. S. del Castro Pretorio, che ignoto ladro aveva rubato un calice ed una *patena* d'argento, che si trovavano sopra un tavolo della sacrestia lasciata momentaneamente incustodita.

Fuochetti. — Verso le 17, nelle cantine sottostanti ai magazzini di Giulio Bondi in via Flavia, angolo via Quintino Sella, presero fuoco dei ricci di legno per imballaggio.

Accorsero i vigili di via Genova e spensero l'incendio. Il danno è insignificante.

— Alle 21.30 di ieri si sviluppò un fuochetto nella abitazione di Emilia Salviati in Ponza, di anni 43, romana, in via Cadorna 13.

La causa deve attribuirsi alla figlia della Salviati, Annita, di anni 18, la quale nell'accendere un lume gettò il fiammifero non bene spento, in un cassetto aperto contenente biancheria.

Il fuochetto venne spento dai vigili.

Il morto in piazza dell'Esedra. — Ieri sera in piazza dell'Esedra di Termini la guardia di città, Francesco Conti, rinvenne in terra, privo di sensi, un vecchio settantenne, poveramente vestito.

Trasportato all'ospedale di Sant'Antonio poco dopo cessava di vivere.

Investimento. — In via Cavour, presso piazza delle Carrette, un carro tirato da un cavallo, condotto da uno sconosciuto, investiva Adolfo Muzzi, d'anni 39, da Spoleto, impiegato all'ufficio del registro. L'investito riportò contusione alla sinistra del torace.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 10 g.

Una bambina investita. — Ieri nel pomeriggio una vettura pubblica, il cui conducente rimase sconosciuto, al vicolo Ombrellari investiva la bambina Alberati Teodolinda, d'anni 3, che riportò lesioni guaribili in 25 g.

Caduto da una cancellata — Il bambino Pietro Panetta, di anni 10, da Gavignana, verso le 14, scavalcando la cancellata presso la chiesa di San Giorgio in Velabro, perdeva l'equilibrio e andava a cadere nella sottostante via.

Fu raccolto e trasportato alla Consolazione, dove i medici constatarono che il Panetta aveva riportato la rottura della gamba destra.

Il ferimento in via del Melone. — Ieri sera in via del Melone, lo stallino Vincenzo Ceci, di anni 25, per questioni di giuoco, venne a colluttazione con Nicodemo Folini, di anni 49, ab. in piazza De Renzi, 28.

Il Ceci, afferrata un'accetta, vibrava un colpo alla testa dell'avversario.

Guarirà in 10 giorni. Il feritore fu arrestato.

Al Pincio. — La musica del 1° regg. granatieri eseguirà questa sera dalle 21 alle 22.30 il seguente programma:

Rossini « Semiramide » sinfonia.
Tarditi « Miraflore » Minuetto
Verdi « Aida » finale 2°.
Jullien « L'usignolo » valzer.
Bizet « L'Arlesienne » 2ª suite.
Tarditi « Sveglia al campo. »

Monte di Pietà.

Giovedì 13 agosto 1903 - *La 1ª Custodia vende:* gli oggetti di oro impegnati il di 16 dicembre 1902 fino alla polizza n. **290700.**

La 3ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 17 gennaio 1902 fino alla polizza n. **9300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Al **Quirino** domani il *Trovatore* con Ignazio Delle Fornaci: ed al **Manzoni** stasera *Cavalleria e Pagliacci*.

Giardino Margherita — Stasera ultima rappresentazione di Lucy Nanon. Iersera il quartetto Armenis fu applauditissimo per le sue originali danze, e finalmente si annunzia imminente *Le cercle de la mort*.

Sferisterio Romano — Oggi due partite del giuoco del pallone:

Prima partita — Rossi: Frullani, Franchi e Berardi Turchini: Desti, Busoni e Capponcini.

Seconda partita — Rossi: Pacini, Marini e Lazzeri — Turchini: Gabri Bessi e Capponcini. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Manzoni. — *Cavalleria rusticana e Pagliacci*, ore 21.
Adriano — *Rocambole*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 16 3|4.

Giardino Margherita
Via XX Settembre.
Grande spettacolo di varietà, ore 21,30.

CONSEIL D'ADMINISTRATION
DE LA
Dette Publique Ottomane

AVIS.

Le Conseil informe les porteurs de la Dette Publique Ottomane que, conformément à l'article V, paragraphe 5, du Décret Impérial du 8|20 Décembre 1881, tous les coupons qui n'auront pas été encaissés dans le délai de six ans, à partir du terme de leur échéance, seront périmés.

En conséquence de ce qui précède, les coupons N. 28 de l'échéance 1|13 Septembre 1897 qui n'auront pas été encaissés jusqu'au 13 Septembre 1903 resteront acquis à la Dette Publique Ottomane.

Constantinople, le 3 Juin 1903.

Ultime Notizie

Ministero Guerra.

Nella notte fra il 9 ed il 10 andante è morto in Gaeta, dopo brevissima malattia, il colonnello Bersia cav. Giuseppe, comandante del 57° fanteria.

Il cav. Bersia era stato promosso colonnello nello scorso dicembre e contava solo 55 anni, essendo nato il 29 maggio del 1848.

Ministero Lavori Pubblici.

Amministrazione centrale.

Rampelli Ernesto, cap. sez. 2ª cl. promosso 1ª cl.; De Rossi Filippo, seg. 1ª cl. promosso cap. sez. 2ª cl. Suarez Armando, seg. 2ª cl. promosso seg. 1ª cl.; Di Scanno Gennaro, seg. 3ª cl. promosso seg. 2ª cl.; Affini Ezio, id. id.: Camponeschi Virginio, viceseg. 1ª cl. promosso seg. 3ª cl.; Colombo Romeo id. 2ª cl. promosso viceseg. 1ª cl.; Di Gima Ascanio, vol. 1ª cat. promosso viceseg. 2ª cl.

Nel Genio Civile.

Valente cav. Pantaleo, ing. cap. 2ª cl., promosso ing. cap. 1ª cl.; Pettazzi cav. Pietro, ing. 1ª cl. idem, ing. cap. 2ª cl.; Levi Carlo, ing. 2ª cl. idem 1ª cl.; Cocuzza Pietro, id. id., per anzianità; Bovio Enrico id. 3ª cl. id. 2ª cl.; Micci Giuseppe id. id. per anzianità; Fiori Felice, id. id. per merito; Scognamiglio Giuseppe, id. id. per anzianità.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il conte Bertoglio e un prezioso dipinto di Marco d'Oggiono.

Il sig. conte Napoleone Bertoglio-Pisani, R. Ispettore per la conservazione dei monumenti di Abbiategrasso, avendo osservato che un prezioso dipinto di Marco di Oggione che adorna la Chiesa di S. Michele Arcangelo in Besate aveva bisogno di riparazioni, con atto nobile e generoso si è offerto di far eseguire, a sue spese i restauri necessari. E ora la bella tavola si trova depositata presso l'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti della Lombardia in Milano, e presto sarà restituita nel luogo donde la generosità del Conte Bertoglio-Pisani la trasse perchè la mirabile grazia profusa in quel dipinto dal grande pittore lombardo riacquisti tutta la sua suggestione.

Ministero Marina.

La R. nave « Garibaldi » è partita dalla Maddalena per Castellammare.

— E' in corso il decreto che colloca in posizione ausiliaria il contrammiraglio Carlo Marchese.

— Il Ministero ha diretto alle autorità marittime la seguente circolare:

Si prescrive che fino a nuovi ordini le RR. Navi di qualsiasi portata entrando ed uscendo dal porto di Napoli mantengano una velocità non superiore a 5 miglia all'ora, entro il limite di 800 metri a Ponente della testata del Molo S. Vincenzo, allo scopo di evitare considerevoli movimenti ondosi che, cagionando oscillazioni ai galleggianti destinati ai lavori della nuova diga foranea del detto porto, possono essere causa di pericolo alle persone e di danno ai galleggianti stessi ed ai lavori.

Il medico di 1. cl. Ettari Roberto è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo « Patria » in servizio di emigrazione.

Il medico di 2. cl. Grandinetti Alberto è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Città di Genova » in servizio di emigrazione.

La « Lombardia » è giunta a Shanghai, il « Barbarigo » è giunto a Napoli, la « Calatafimi » è partita da Livorno e giunta a Spezia, il « Volta » è partito da Messina e giunto a Taranto, la « Caracciolo » è giunta a Vado, la « Lepanto » è partita da Viareggio e giunta a Spezia, la « Sardegna », la « C. Alberto », l'« Agordat », il « Nembo », il « Lampo », il « Tevere » sono partite da Porto Torres e giunte a Napoli, la « Sicilia » e la « Varese » sono partite dall'Asinara, il « Garigliano » è giunto a Maddalena.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Catania, 11 — Nel pomeriggio è giunto il Sottosegretario di Stato, on. Fulci. Accompagnato dal Prefetto e dal pro-Sindaco De Felice, l'on. Fulci visitò la Scuola d'arti e mestieri, l'Ospizio di beneficenza ed il Panificio municipale. Egli ripartì poscia per Messina.

Borse e Mercati

Roma, 11 agosto

Affari nulli, tendenza sempre ferma.
Rendita 5 0|0 102.60 contanti 102.70 fine.
3 1|2 100.92 1|2 contanti 101 fine.
Interno 4 1|2 102.60.
Obbligazioni ferroviarie 357.

Banca d'Italia 1053 — Banca Commerciale 774 — Credito Italiano 571 — Banco di Roma 116 — Gestioni 109 — Acqua Marcia 1530 — Gas 1398 — Omnibus 336 — Condotte 309 — Molini 83 — Metalli 167 — Carburo 822 a 820 — Zuccheri 80 — Valsacco 160 — Concimi 116 — Immobiliari 294.50 — Ferriere 80 — Montecatini 97 — Veneta 118.50 — Forni 74 — Risanamento 28.50 — Elba 373 — Kerka 430 a 421, chiudono 424 — Antimonio 383 a 386.

Cambi: Francia 99.97 — Londra 25.13 1|2.

Cambio dazio doganale 12 Agosto L. 100.00.
Dal 10 al 16 agosto — fino a L. 130 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 11 agosto 1903.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 63	102 50	102 60	102 70
id. fine	— —	102 67	102 70	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 40	102 40	102 40	102 60
Az. B. d'Italia	1052 50	1052 —	1052 —	1052 —
» B. Generale	— —	35 —	— —	— —
» ferr. Medit.	488 50	489 —	489 —	488 50
» » Merid.	698 50	698 50	699 —	698 50
Credito Italiano	571 —	571 —	572 —	— —
B. Commerciale	775 —	774 50	775 50	— —
» B. Sconto	— —	— —	146 —	— —
» Nav. Gen.	422 —	422 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	327 —	327 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	357 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	357 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 —	— —	— —
» » 4 %	— —	509 50	— —	— —
Ist. I. d'Italia 4 0|0	— —	511 25	— —	— —
» » 4 1|2	— —	513 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	523 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 98	99 97	100 —	99 98 3/4
Berlino Id.	123 32	123 35	123 35	123 30
Londra Id.	25 14	25 14	— —	— —
Londra a 3m	— —	— —	25 14	24 95

Consolidati: Media aff. del Regno, 8 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102.59 3|8	100.59 3|8
4 1|2 netto	102.45	101.32 1|2
4 0|0 netto	102.36 1|4	100.36 1|4
3 1|2 0|0 netto	100.89 3|4	99.14 3|4
3 0|0 lordo	72.58 3|4	71.38 3|4

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Genova, 11, ore 15.20. — Rendita 102,66 — Consolidato 3 1|2 0|0 100.97 — Meridionali 698 — Mediterranee 488,50 — Navigazione 422 — Raffinerie 327.50 — Raffinerie nuove 297.50 — Banca d'Itala 1053 — Banca Commerciale 774.50 — Credito 571 — Carburo 823 — Acciaierie 1875 — Molini Alta Italia 541 a 542 — Elba 372 — Savona 431.50 — Eridania 522 Ferriere Voltri 305 a 306.

Parigi, 11, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	97 75 97 82	97 80	97 80
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	102 45	102 50	102 47
turca	32 —	32 15	31 95
spagnuola	91 27	91 35	91 25
russa nuova	— —	86 40	— —
portoghese	31 27	31 35	31 30
ungherese	— —	101 50	101 80
Egiziano 6 0|0	— —	106 25	106 20
Banca di Parigi	— —	1090 —	— —
Banca Ottomana	— —	589 —	586
Credito Fondiario	— —	— —	675 —
Azioni Suez	— —	3900 —	3896 —
Lotti Turchi	— —	127 —	126 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	701 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 14 1/2	25 14
su Madrid	36 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 11, ore 15. — (Fonte italiana). — Spagnuolo 91,35 — Rio 1168 — Brasile 77,80 — *Andalouse* 169 — Argentino 79 — Saragozza 333 — Nord Spagna 204 — *Credit Lyonnais* 1122 — Sosnovice 17,10 — *Metropolitain* 693 — Thomson 611 — *Traction* 15 — De Beers 499 — Eastrand 186 — Rondanines 249 — Transvaal 108 — *Goldfields* 166 — Oceana 42 — Huanchaca 82 — Chartered 68 — Geduld 166.

Vienna, 11 calma	10	11
C. austr.	661 —	660 75
R. austr. arg.	120 80	120 80
id. oro	100 35	100 35
N.ni oro	19 06	19 07
Lire ital.	95 15	95 15
C. Londra	23 92 3/4	23 92 3/4

Londra, 11 chiusura	10	11
N.i Cons.	91 3/16	91 1/8
Italiana	101 7/8	102 —
Turca	31 1/8	31 1/8
Egiziano	104 1/2	104 1/2
Argento	25 5/8	25 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 12,000 — Rit. st.

Berlino, 11 ferma	10	11
Ital. cont.	— —	— —
f. merc.	— —	— —
Az. Merid.	139 40	139 25
» Medit.	98 30	98 40
Ob. fer. 3 0|0	72 10	— —
» Merid.	71 30	— —
» Roma.	— —	103 40
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 10	216 10
C. Italia	— —	81 —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 11 agosto ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	—	31	—	
Avena	15	75	15	7.	
Olio di colza	50	25	50	75	
Spirito	30	50	58	25	
Zucchero	33	—	33	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

La leggenda della Felicità

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Del Valle

XVIII

— E' sceso al porto, rispose Lamaze.

Era vero; Eduardo dopo simile scossa, ebbe bisogno di trovarsi all'aria aperta, per cui cogliendo una scusa qualunque uscì, per non doversi trovare immediatamente di fronte a sua moglie.

La risposta di Gastone non fu molto soddisfacente per la Davesne la quale però non fece alcuna obiezione, ad onta di un vago presentimento che le si fosse affacciato alla mente. I suoi doveri di padrona di casa l'obbligavano a dominare le sue preoccupazioni per mostrarsi gentile; quindi affettando una certa gaiezza, riprese:

— Capitano, mi prendo la libertà di rivolgerle una supplica.

— Di che si tratta, signora? mormorò Valdèras senza poter reprimere un fremito.

— Ebbene, dopo aver perdonato alla sua pupilla, la sua scappata, lei ha adesso una parte più gradita ad adempiere; un altro dovere più dolce.

Il vecchio lupo di mare si grattò la testa imbarazzato, presagendo che stava per decidersi una cosa grave, che gli avrebbero fatta una domanda spinosa.

— Sono dispostissimo a riuscir gradito alla mia cara Alice, quantunque ci abbia recato delle inquietudini, disse quindi.

Dopo aver esitato un momento la signora Davesne proseguì con voce commossa:

— Allora caro signor Valdèras tho l'onore di chiederle la mano della signorina Alice Barral in nome del signor Davesne.

« Non è questo, che desideravi, cugino? aggiunse volgendosi a Raimondo. »

— Sì, balbettò il giovane guardando Alice, che si sforzava a contenere la sua emozione.

Allora il capitano ingrossando la sua voce, come se si fosse trattato di comandare una manovra in una giornata burrascosa rispose:

— Figliuoli cari, se siete d'accordo, come credo, che la vostra volontà si compia. Con tutto il cuore vi dò la mia autorizzazione e vi benedico.

— Grazie! mormorò semplicemente Raimondo.

Maria, ad onta del suo coraggio era pallidissima.

Valentina voleva condurla via; ma lei non volle, perchè teneva ad associarsi fino all'ultimo a quella buona giornata di oblio, di perdono e di felicità, come diceva lei.

Mentre discuteva con la sua istitutrice Lamaze si era avvicinato, e ad un tratto sottovoce al suo orecchio, aveva mormorato:

— Si dice che la gioia faccia paura, signorina... In ogni modo, la gioia degli altri è un po' dura quando è acquistata a prezzo d'un sacrifizio troppo grande per parte nostra.

Maria alzando i suoi occhioni neri verso Gastone, fissò a lungo quell'estraneo che si permetteva di esprimerle il proprio pensiero con quella famigliarità indiscreta e gentile allo stesso tempo.

Non rispose, ma da quel momento, le parve di non provare antipatia per quello sconosciuto il cui cuore aveva capito tanto presto e tanto bene il suo.

EPILOGO

I.

Una sventura non viene mai sola.

Quando la fortuna ritira bruscamente i favori di cui aveva ricolmato un individuo, essa si accanisce alla sua perdita con tanto rigore per quanta premura aveva messo nel soddisfare i menomi suoi desiderii.

Questo il caso di Eduardo Davesne.

Dopo le angosce della fuga di Massimo, le catastrofi si successero l'una all'altra.

La lettera scritta da suo padre riguardo a Maddalena e comunicata da Raimondo, era stata per l'armatore un colpo tremendo che aveva demolito tutto l'accumulo delle sue menzogne e da cui il disgraziato aveva capito subito che più non si sarebbe rialzato.

Poi sopravvenne la crisi finanziaria e terribile; la crisi già da tempo temuta evitata sempre, ma sempre minacciosa e alla quale dovevano forzatamente condurre le difficoltà ognor crescenti.

Finalmente il male diede il colpo finale.

Eduardo però ebbe il tempo di adempire prima ad un atto di giustizia, e bisogna notarlo a suo vanto.

Era l'indomani del ritorno del *Cormoran*.

L'armatore oltremodo sovraeccitato non aveva pensato ad andare a letto ed aveva passato la notte lavorando, o meglio con la scusa di lavorare, nel suo studio.

Stando alla promessa data, avrebbe dovuto ricevere Louvenel nella serata.

Ma non sentendosi abbastanza calmo per discutere, aveva rinviato all' indomani l' abboccamento.

Egli pensava:

— Domani il corriere mi recherà notizie rassicuranti per la soluzione dei miei affari; e tranquillo per l' avvenire sarò più padrone di me, e sarò meglio in grado di regolare la questione Louvenel e lottare ancora...

Parlava di lottare!.., per quanto poche ore prima si fosse dato per vinto.

Le sue previsioni questa volta andarono errate.

Il corriere portò disillusioni; rifiuto di qua di accettare nuove dilazioni; rifiuto di la di acconsentire a nuovi anticipi; rifiuto su tutta la linea.

Il credito della casa, fino a quel momento incrollabile, era spento.

Si trattava del crollo definitivo della rovina del fallimento.

Eduardo non poteva farsene ragione.

Ma dopo aver rifatto i conti per una ventina di volte dovette arrendersi all'evidanza.

Fra quindici giorni al massimo bancarotta!!..

L'armatore era a questo punto delle sue dolorose constatazioni, quando fu picchiato all'uscio.

— Avanti, disse.

Era Louvenel.

La presenza, a quell'ora, di colui che era stato il confidente dei giorni felici e di cui sospettava adesso il tradimento, ridette a Eduardo il suo ardore di lotta. E fu con tono deliberato quasi derisorio che disse:

— Bene, caro mio, a quanto pare ti sei fatto metter nel sacco. Per una volpe vecchia della tua specie non è decoroso, confesserai.

Guglielmo rimase imbarazzato, perchè gli seccava di aver fatto fiasco nelle sue negoziazioni e ancor più che il principale conoscesse già tutto.

Chi aveva potuto mai informarlo tanto presto?

Mentre cercava una scappatoia per spiegare l'avventura a suo profitto l'armatore sempre ironicamente continuò:

— Cosicchè ti sei fatto anticipare dal tuo rivale, da un giovane senza esperienza! E ora tu vieni a mostrarmi una faccia da funerale invece di recarmi il prezioso documento, così compromettente per me, di cui dovevo pagare il possesso. con la conservazione del tuo impiego!

— Ahimè! signore, sospirò umilmente Guglielmo, non voglio cercare di disimulare lo scacco subito; ma le giuro che non è stata colpa mia e che per servirla ho messo in opera tutto il mio zelo.

— E che cosa m'importa? interruppe Eduardo... se non sei riuscito... Caro signore Louvenel, tu dovevi comprare il privilegio di rimanere al tuo posto, facendomi un favore...

Non l'ai fatto; riprendo la mia libertà.

— Posso accertarvi signore...

— Senza calcolare, che per tua colpa adesso sto per trovarmi in balìa d'un uomo a cui ho fetto un torto e che ha ogni interesse a vendicarmi di me.

— E' quello che stavo per dire... Per conseguenza, sarebbe meglio usar dei riguardi a quest'uomo invece di esasperarlo.

— E' proprio tempo di parlare in tal modo.

— Meglio tardi che mai; son certo che può esservi ancora tempo di ammansire Clavères, con misure benevoli... Ma chi è che v'ha informato così bene?

— Poco importa, una volte che lo so. E' proprio Clavères, non è vero, che possiede la lettera?

— Sì, proprio lui.

— E se non m'inganno è stato dietro le tue istigazioni che ho licenziato il sorvegliante.

— Appunto.

— In questo caso...

— Che?

— ... In questo caso non mi rimane che pregarti di seguire la stessa via che Clavères, vale a dire sloggiare.

— Oh! signor Eduardo, voi non farete ciò

— Disingannati farò ciò che dico.

— Voi non avevate che un sol motivo per scacciarmi, ed è di aver fatto partire la *Silfide*, facendo così correre un granpericolo al signorino Massimo. Questo motivo non esiste più, giacchè la *Silfide* è rientrata in porto, vostro figlio vi è stato reso.

— La questione non è qui. Me ne sto ai termini del nostro patto. Tu non appartieni più alla casa.

— Ah! è così che l'intendente, rispose con rabbia Guglielmo, bene, spingerò Clavères a servirsi della lettera che avuto la fortuna di appropriarsi..

Eduardo alzò le spalle.

— E' inutile che tu perda il tuo tempo dietro a tali cose, mio povero Louvenel. Anche lì arriveresti troppo tardi. Clavères non ha aspettato te per utilizzare il documento che la nonna della sua fidanzata gli ha confidato.

Guglielmo non potè simulare un gesto di contrarietà.

— Ma siccome Augusto è più generoso di te, proseguì l'armatore così si è contentato di rimettere la famosa e tremenda lettera ad una persona amica, che l'ha data a me.

— Ah! questa è forte! non ci capisco un'acca in tutta questa faccenda, sospirò Louvenel con aria delusa.

— Ciò non impedirà, che io ripari i miei torti verso Maddalena, soggiunse Davesne, e con maggior premura, che se avessi agito sotto l'impulso del timore.

« Per quanto certo che tutti sapranno fra una mezz'ora il soggetto della nostra conversazione pure non temo di confessarti questo perchè da qui a poco saranno svelati altri misteri più sorprendenti.

« Addio Louvenel, te ne puoi andare perchè non ho altro a dirti ».

La faccia atrabiliare di Guglielmo da un quarto d'ora rifletteva una quantità di sentimenti contradditori, umiltà, sorpresa impazienza e collera, una collera tanto più spaventosa inquantochè repressa, e che scoppiò come una burrasca:

— Ah! così volete! E sia! Ma lo giuro ve ne pentirete! Me ne andrò, sì oggi stesso.... Che mi importa di lasciar questa casa che prima di un mese non esisterà più?

" Se mi vendico, è per il modo con cui mi cacciate... per darvi semplicemente una lezione di delicatezza! perchè pel resto me ne rido!

« Posso vivere senza far nulla io, mentre voi siete rovinato.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

SOCIETÀ ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze
Capitale L. 260 milioni interamente versato

Esercizio della Rete Adriatica - Direzione del movimento e del traffico

Viaggi al mare ed alle Terme di Montecatini

Per facilitare il concorso alle località balneari dell'Adriatico ed alle Terme di Montecatini, nel periodo dal 1° Luglio al 30 Settembre p. v. verranno distribuiti dalla stazione di Roma ed Agenzie (Internazionale dei Viaggi, Sella e Sleeping-cars) speciali biglietti di andata-ritorno ai prezzi ridotti qui sotto indicati, valevoli 20 giorni, compreso quello del rilascio, ma non oltre il 2 Ottobre p. v.

Tali biglietti sono prorogabili per altri 20 giorni, mediante pagamento per ogni giorno dell'uno per cento del prezzo del biglietto, col minimo di 10 giorni.

La proroga dev'essere richiesta prima della scadenza del biglietto. Tali biglietti sono utilizzabili per tutti i convogli aventi vetture della classe corrispondente, salve le limitazioni che per alcuni convogli risultano dall'orario ufficiale.

Da ROMA per

	I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.		I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.
Rimini	67,90	47,60	30,75	Falconara	52,40	36,70	23,75
Riccione	66,10	46,30	29,95	Ancona	54,—	37,85	25,50
Cattolica	64,45	45,15	29,20	S.Benedetto T	69,55	48.75	31,05
Pesaro	61,70	43,25	27,95	Castellam. A.	43,95	30,80	19,95
Fano	59,50	41,70	26,95	Francavilla	45,20	31,65	20,40
Sinigallia	55,65	39,—	25,25	Montecatini	66.65	46,70	28,80

N. B. — I biglietti da Roma a S. Benedetto del Tronto sono valevoli per la via di Falconara; quelli in destinazione di Livorno valgono per la via di Bologna; tutti gli altri sono da utilizzarsi per la via più breve.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6940, Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 755

Cercasi persona che disponga di lire seimila oppure 4000 che voglia associarsi in un industria Commerciale. Per schiarimenti Agenzia Franzenette via S. Silvestro 90, Roma. 780

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole. L. 1. - In più di 25. Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studii per uso di scultore al n. 4-5 di piazza Dante. Uno di 3 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 86. 628

Vasti locali terreni oltre mq. 300 per tipografia officina meccanica, deposito ecc. da adattarsi scuderia e rimessa per 4 o 5 cavalli con acqua, appartamenti rimessi a nuovo da 3 ad 11 vani, aria e luce, portiere, gas, vasche da lavare. 14 V, Melangolo presso Lungotevere a destra prima del Ponte Garibaldi dirigersi ivi avv. Pozzi. 770

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

La Melpurina rimedio sovrano del diabete guarisce radicalmente. Flacon lire 25. Vendita nelle principali Farmacie del Regno. Inventori Chiadini e Mango, via Firenze 76 Napoli. 760

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 616

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall' Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. B. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Collegio S. Leone Magno Montebello 2 B Scuola di ripetizione per gli alunni delle elementari, tecniche, lunedì, mercoledì venerdì, 9 1[2 11 1[2 Retta mensile L. 12 e 15, Lezioni di francese. 760

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione " Popolo Romano " 505

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivolgersi ivi. 50

Bicicletta belga celebre marca « Empress » mai usata vendesi a prezzo di puro costo causa improvviso trasloco di un diplomatica. Via del Bufalo 138 p. p. 717

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	2.10	—	13.20	14.40	18.50	23,55
Pisa	9.15	8.30	14.30	20.40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15		—
Milano	8.15	8.30	14.50	20,40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18,5	22.20	—	—
Firenze-Milano	—	2.30	9.40	—	14.30	26.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—	17.5	—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5.30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16,55	19.25
Marino-Albano	6.52 fest.	8.38	9.45 fest.	11.35	12,35	15,20	(a)
Anzio-Nettuno	5,33	5,58	7,40	9.20	13,46	18.2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.44	—	—	—
Velletri	—	—	11.45	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11,10	18.16	—	—	—
Fiumicino		8,30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5				
Ladispoli	7,15	—	—	fest.	15,10	—	—

(a) e 17.24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8,55	12,35	—	14.10	19.20	20,14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16,30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.8	13.10	—	19.20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9.45	—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8,5	9.45	15.50	11.5	—	20 50	—
Civitavecchia	7.40	9.40	—	10,10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7,24	8 33	10,46	13,—	17.43 fest.	21,50	22,49 fest.
Nettuno-Anzio	9 7	—	13.19	19.25	21,30	22,20	23,52
Albano-Marino	7,35	9,18	11.10	15,—	18,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20 53	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	14.20	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,50		
Ladispoli	12,25	—	—	fest.	21.35	—	—

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8,7	9,30	11.20	15,40	19.—	[illegible]	—
Bagni a.	6.24	7.13	8,52	10,13	12,35	16,27	19,48		—
Tivoli a.	6,58	7,44	9,28	10,48	13,4	17,—	20,23		—
Tivoli p.	5.45	7,13	8,27	9,43	11.5	17,35	18,52	20,35	—
Bagni p.	6.24	8,13	8,59	10,13	11,35	18.7	19,—	21,8	—
Roma a.	7,30	8,56	9.45	10,58	12,30	18,50	20,3	21,54	—

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8)

Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 15 alle 18.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 230, dallele 14 all 16.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12 14 alle 17.

Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.

Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibil e dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 18.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15

Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 13-17

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 57, 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Treno Dimmi come ti fa più piacere Trentaquattro o settantasette? Rispondi. 789

Pietosa Scrissi urgenza. Sono Roma, bene. Disperato destino che mi priva vederti. Scrivimi Corso. Ho bisogno di conforto, di amore. Non negarmelo per pietà Mio stato indicibile. Sempre. 790